

La Diocesi di **SAN BASSIANO**

SOMMARIO

LA PAROLA DEL VESCOVO INTERVENTI E OMELIE

- 153** S. Messa solenne di Tutti i Santi
Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2020
- 155** S. Messa solenne di Tutti i Santi
Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2020
- 156** Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti
Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2020
- 158** S. Messa nella Memoria della traslazione delle reliquie di San Bassiano
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 5 novembre 2020
- 160** S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi
Lodi, Cappella della Casa Madre delle Figlie dell'Oratorio, 7 novembre 2020
- 162** S. Messa nella XXXII^a domenica del T. O. – Ricordo della nascita al cielo del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti
Sant'Angelo Lod.no, Basilica dei Santi Antonio Ab. e Francesca Cabrini, 8 novembre 2020
- 165** S. Messa nella Memoria di San Leone Magno Papa – inaugurazione dell'Anno Accademico Università degli Studi di Parma
Parma, Chiesa di San Rocco, 10 novembre 2020
- 168** S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria
Casalpusterlengo, Chiesa Santuario parrocchiale di Maria Madre del Salvatore, 8 dicembre 2020

6/2020

- 169** S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria – rito di ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri
Lodi, Basilica Cattedrale, 8 dicembre 2020
- 172** S. Messa esequiale per Don Giancarlo Borromeo
Corno Giovine, Chiesa parrocchiale di San Biagio V., 10 dicembre 2020
- 174** S. Messa nella Festa di San Giovanni della Croce
Lodi, Carmelo San Giuseppe, 14 dicembre 2020
- 176** S. Messa nella IV^a domenica d'Avvento – L'anniversario della fondazione della parrocchia
Codogno, Chiesa parrocchiale di S. Francesca Cabrini, 20 dicembre 2020
- 178** Veglia solenne nella notte del Natale del Signore
Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2020
- 180** S. Messa solenne *in die* del Natale del Signore
Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2020
- 182** S. Messa solenne di Maria SS.ma Madre di Dio – canto del *Te Deum*
Lodi, Basilica Cattedrale, 31 dicembre 2020

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA


- 184** Decreti del Vescovo diocesano per Atti di straordinaria amministrazione
- 186** Nomine, Provvedimenti e Informazioni

UFFICIO AMMINISTRATIVO

- 188** Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef

- 190** Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
- 193** Giornata per la Terra Santa
- 196** Giornata per la carità del Papa
- 199** Giornata *pro* Migranti
- 202** Giornata per il Seminario
- 205** Tributo 1-2% sul rendiconto

DOCUMENTAZIONE SINODALE

- 208**  Consultazione sinodale e inizio dell'Avvento
28 novembre 2020

NECROLOGIO

- 210** Don Giancarlo Borromeo



LA PAROLA DEL VESCOVO

S. Messa solenne di Tutti i Santi

domenica 1 novembre 2020, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. *“Beati, voi”* (cfr Mt 5,1-12a). È il riconoscimento della chiesa universale a “quelli che vengono dalla grande tribolazione e hanno lavato le vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello” (cfr Ap 7,2-4.9-14). Prima tra questi è la Beatissima Vergine Maria, poi i Santi, tutti “familiari di Dio” e “concittadini” della celeste Gerusalemme. La loro esemplare sequela ci ispira e l’intercessione ci avvicina alla grazia divina che precede, accompagna e conduce alla stessa meta. Credenti e non, aspiriamo a quella città che in qualche modo già abitiamo per la fede o per quel desiderio di immortalità nascosto persino nelle nostre debolezze e paure, talora tremende, perché anticipano il nostro inesorabile finire. A differenza di quanto umanamente sperimentabile, la fede ci fa abitare quella Dimora nella dimensione più alta e vera. Ma esige solidità e viva coscienza, possibili solo nella sintonia ecclesiale, che ci unisce a Cristo oltre il morire, aprendoci a comunione vitale e perenne. L’Apocalisse rivela la Città Santa, illuminata a giorno dalla lampada, che è l’Agnello Immolato e Glorificato, lo Stesso che ci invita alla Cena liturgica dell’amore eterno.

2. *“Beati voi”*. È la sorte promessa e compiuta dalla pasqua di Cristo per i battezzati nella sua morte e risurrezione; confermati col sigillo dello Spirito; nutriti dal pane e dalla bevanda eucaristici. È la sorte di quanti sono perdonati nel sacramento della riconciliazione, corroborati nella malattia e nell’agonia dalla santa unzione, sostenuti nella fedeltà all’ordine sacro e al matrimonio, i due sacramenti a servizio della comunione e della missione ecclesiale. E’ questo il contenuto del “grande amore che ci ha dato il Padre...(siamo) chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente” (cfr 1Gv 3,1-3). Ecco cos’è la santità! È vivere con Cristo nella certezza pasquale che nulla in vita e in morte potrà separarci da Lui.

3. *“Beati, voi”*. È dichiarazione di Gesù. E riscuote nell’intimo di ciascuno istintiva accoglienza per il senso di definitivo riscatto (non solo

di rivalsa temporanea!) che fa presagire nell'insostenibile condizione del bene tenuto in scacco dal male; della notte che tenta di prolungarsi sui nostri giorni rendendoli ancora più fuggevoli e propagandosi nei cuori e nelle coscienze; della menzogna che ritiene di poter sopraffare troppo a lungo la verità; della giustizia che corruzione e violenza pensano di mettere a tacere per sempre a danno dei più poveri e svantaggiati. Tutto, infatti, ha un limite e passa ("tutto scorre", πάντα ῥεῖ, attesta in greco il celebre aforisma attribuito ad Eraclito). L'antica sapienza umana trova conferma addirittura evangelica ma con un distinguo di assoluta consolazione: "il cielo e la terra passeranno, le mie parole non passeranno" (Mt 24,35), dice il Signore e l'Apocalisse assicura che sono preparati per noi "i cieli e la terra nuovi".

4. "Beati voi". È la nostra prospettiva di salvezza. Intercetta le attese umane, la cui soddisfazione vorremmo imminente. Era così per la chiesa delle origini che - a Pentecoste compiuta - attendeva l'instaurarsi del regno di Dio. La festa dei Santi rilancia la vicinanza ecclesiale con Cristo nella dimensione pellegrinante che connota noi nel tempo, in quella di purificazione ed attesa imminente propria dei defunti ma anche in quella gloriosa dei Santi presso il Signore. Nel vicendevole scambio orante incontriamo l'Unico Dio, Vivente e Misericordioso, condividendone - secondo la fede cattolica - il perdono e l'indulgenza "mediante il ministero della chiesa" (cfr assoluzione sacramentale). Confessione ed Eucaristia per noi e in suffragio dei cari defunti rimangono il proposito di questa solennità per essere liberati da ogni colpa e da ogni pena. Come dal timore di morire: la pasqua lo ha santificato facendone il passaggio a vita vera ed eterna.

5. Con questa certezza affronteremo le prove che ci attendono ben sapendo di non essere soli. Mai andremo perduti comunque vadano tempi e calamità. Ma parimenti crescendo nella solidarietà accompagnata dalla massima prudenza a tutela della salute di tutti, nel corpo e nello spirito. La dialogica relazione con Cristo nella Chiesa stimola la fede nell'immortalità, purificando gli apprezzabili tentativi della ragione di metterla a tema, e consegnandoci alla fede nel Crocifisso Risorto Figlio di Dio. Solo l'insieme ecclesiale può curare nello Spirito Santo l'identità cristiana e il suo sviluppo in fedeltà a Cristo, all'umanità, al tempo e all'eternità. Amen.

S. Messa solenne di Tutti i Santi

domenica 1 novembre 2020, ore 15.30, Cappella
del Cimitero Maggiore, Lodi

1. Con la Santa Vergine Madre e tutti i Santi condividiamo la lode a Dio, Padre della Vita e della Gloria, che ha mandato il Figlio a vincere la morte e lo Spirito Santo per mostrarci il suo volto di misericordia, assicurandoci nella comunione coi Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. È questo il grande amore di Dio, che ha fatto di noi coi Santi e defunti “la generazione che cerca il volto del Signore” (cfr salmo 23). È una ricerca che permea l’intera esistenza umana. Quel volto è iscritto nella profondità dell’essere. Veniamo e siamo attesi da quel volto nella comunione piena, perfetta e universale del regno eterno, anticipata in ogni Eucaristia. I lineamenti delle persone che amiamo ne risvegliano la nostalgia, anche quando inesorabilmente anch’esse non si rivelano all’altezza del cuore umano, che solo Dio può capire, curare e appagare. Ma certamente quando le perdiamo, il desiderio di quel Volto si rinnova con insistenza nelle ferite del rimpianto.

2. Abbiamo perso innumerevoli fratelli e sorelle quest’anno, particolarmente nei mesi di marzo e aprile. E temiamo altro dolore. Supplichiamo il Signore di perdonarci ogni colpa e liberarci dalla pandemia e da ogni altra insidia del corpo e dello spirito, impegnandoci, col suo aiuto, ad affrontare la calamità con prudenza, solidarietà e fede, che si esprima nella preghiera fiduciosa e nella carità generosa. Siamo al Cimitero in questo giorno ancor più sospinti dall’esperienza vissuta. Ero venuto a pregare a nome di tutti in pieno *lockdown*, il 27 marzo 2020, il venerdì che nel tardo pomeriggio ci avrebbe mostrato il volto dell’antico Crocifisso venerato nella chiesa di san Marcello al Corso e recato in piazza san Pietro, col Papa solo, a supplicare Dio per il mondo avvolto nella furiosa tempesta pandemica.

3. Guardando le immagini dei nostri cari sulle tombe tanto vorremmo rivederli a conforto ed incoraggiamento. Nella Messa li incontriamo tutti, grazie a Cristo, che santifica il dolore accompagnando l’ultimo respiro di ciascuno con l’alito dello Spirito Santo. Conceda il Signore a tutti i defunti la remissione di ogni pena affinché entrino nella

beatitudine celeste. Papa Francesco ha concesso per tutto il mese di novembre l'indulgenza plenaria proprio per loro, visitando il cimitero per un suffragio, consentendo di trasferire la speciale indulgenza di questo pomeriggio e di domani (concessa a chi visita una chiesa, recitando Padre Nostro e Credo) ad altro giorno di novembre a libera scelta dei singoli fedeli. Non manchi a nessuno dei nostri cari questo regalo di fede, ancor più essendoci stato impedito spesso il commiato di famiglia e di comunità. Non dimentichiamo le condizioni richieste ordinariamente per ricevere l'indulgenza: confessione e comunione, preghiera per il Papa e distacco dal peccato. Così, esprimendo la vera riconoscenza cristiana ai defunti, impariamo noi a vivere secondo il vangelo. Per loro e per noi sono di perenne attualità le evangeliche beatitudini, che possiamo sperimentare se amiamo, resistendo al male e al maligno, persino nel pianto, con la fede in Gesù e ripetendo al cuore quel suo "rallegratevi ed esultate perché grande è la ricompensa nei cieli".

4. San Bassiano, coi santi e le sante lodigiani, ci precede nella preghiera per vivi e defunti. Come vescovo di questa Chiesa la raccomando insieme ai sacerdoti (come farò ai cimiteri di san Bernardo domani e di Riolo dopodomani). Ma desidero bussare al cuore dei familiari che hanno perduto i propri cari e nel cordoglio orante testimoniare insieme a loro la certa speranza pasquale di rivederli nel Signore. Questo non è un sogno della memoria cristiana che non rassegnandosi alla morte tenta pur benevolmente di illudere. È la fede della Chiesa degli Apostoli di Gesù, che tiene viva nei battezzati la ricerca del volto del Crocifisso Risorto. La fede cristiana è sempre pronta ad arginare l'imprevedibilità inquietante di questo tempo affinché smarrimento e angoscia mai intacchino la fiducia e la speranza. Amen.

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

lunedì 2 novembre 2020, ore 10, Basilica Cattedrale

1. Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, con tutti i Santi e i Defunti ci parlano di Dio, Creatore e Padre. Ci parlano del Figlio Gesù, vero Dio e vero Uomo, che assumendo l'umano fino alla croce e portandolo con sé nella risurrezione, l'ha redento da peccato e morte. Ci parlano dello Spirito Santo, che ha riversato nei nostri cuori l'Amore Trinitario

per riprenderci sempre da ogni fragilità affinché la misericordia faccia fiorire, dopo ogni smentita, la nostra esistenza orientandola verso la gloria eterna. Ai Santi, con ammirazione per la fedeltà in Cristo, chiediamo di sostenerci nella professione della fede cristiana, mentre preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle defunti (vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi, fedeli). Ed essi, accogliendo l'orante ricordo ecclesiale per essere purificati ed entrare nella beatitudine eterna, chiedono al Signore di mantenerci nell'amicizia con Lui.

2. La Chiesa non ci lascia senza la verità circa coloro che muoiono (cfr CCC 210) esortandoci “in virtù della comunione dei santi ad aiutare le anime del purgatorio offrendo il suffragio, in particolare il Sacrificio Eucaristico, ma anche elemosine, indulgenze e opere di penitenza” (ivi 211). Così le verità ultime (morte, giudizio, inferno, paradiso) diventano luminose per i cristiani. Tutte. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio per condannare ma per salvare. Certamente, non per deresponsabilizzare nella risposta che gli dobbiamo. Al contrario! Con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze siamo chiamati ad amarlo insieme al prossimo, credendo e sperando fermamente nella grazia di Cristo, e così scongiurando “la separazione eterna da Dio, nel quale unicamente (uomo e donna) hanno la vita e la felicità per le quali sono stati creati e alle quali aspirano” (ivi 212).

3. Ci conceda il Signore di non concludere i nostri giorni - per libera scelta - in quel peccato che conduce alla morte ma piuttosto di essere in quell'ora perdonati nella confessione, sollevati dall'unzione (santa non più estrema) e confortati dal viatico della comunione eucaristica. Ci sia donato il cielo e non la dannazione eterna e una volta purificati di poterlo vedere “faccia a faccia” nella comunione d'amore con la Santissima Trinità (cfr ivi 207-209). È Giobbe (cfr 19,1.23-27a) - nonostante le terribili prove - ad esaltare anche per noi il Dio vivente, che nella fede dei padri è certo di vedere un giorno con i propri occhi. Lo conferma il salmo (26) ribadendo la bontà del Signore che sperimenteremo in pienezza nella terra dei viventi. Consolanti - senza alcun dubbio - sono poi le parole di san Paolo (cfr Rm 5,5-11), che invita a gloriarsi in Cristo, il quale morì per noi mentre eravamo peccatori e ha assicurato nel vangelo (Gv 6,37-40) di essere stato mandato affinché nulla vada perduto di quanto il Padre gli ha dato ma abbia da Lui risurrezione nell'ultimo giorno.

4. Il magistero ecclesiale osserva che “se è vero che Cristo ci risusciterà nell’ultimo giorno, è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Con il Battesimo, infatti, (Col 2,12) siamo stati immersi nella sua morte e risurrezione e sacramentalmente assimilati a lui (CDF, *ad resurgendum cum Christo*, 2016). Nel prefazio (I^ defunti) sottolineeremo, infatti, che la vita non è tolta ma trasformata: distrutta la dimora terrena è pronta per noi quella celeste. Così condividiamo la convinzione della chiesa affermando che “con la morte, l’anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima” (ivi). Osservava Tertulliano (160-240), ancora prima di san Gerolamo e sant’Agostino: «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: (solo) credendo in essa siamo tali» (*De resurrectione carnis*, 1,1: CCL 2, 921). È fede cattolica, ossia irrinunciabile – grazie a Dio – in ogni tempo e luogo. La professiamo con gioia mentre supplichiamo il perdono e la pace per i pastori e i fedeli con la conversione e la perseveranza cristiana per noi. Amen.

S. Messa nella Memoria della traslazione delle reliquie di San Bassiano

giovedì 5 novembre 2020, ore 8.30, Cripta della Basilica
Cattedrale

1. La chiesa di Lodi fa memoria della Traslazione del venerato corpo di san Bassiano da Laus Pompeja all’erigenda Nova Laus avvenuta nel 1163 il 4 novembre appena ultimate la cripta e l’abside della cattedrale in piena edificazione con l’intera città. Alla presenza dell’imperatore e di alte personalità ecclesiastiche, in questo luogo vennero composte le sacre Reliquie, alle quali si aggiunsero in seguito quelle del primo santo della nuova città, Alberto. L’amore a Dio e al prossimo rappresentava la continuità tra le due città, quale pietra angolare su cui sarebbe rimasta salda la casa a motivo della roccia sottostante. Il colle Eghezzone fu subito scelto per la sua solidità. Ma fu un simbolo della roccia percossa nella passione, il Cristo pasquale, che è tuttora per noi figli e figlie di san Bassiano la roccia scelta e preziosa. Bassiano fu difensore dei poveri ed Alberto vescovo di carità a motivo del fondamento indistruttibile del divino amore su cui posava la loro esistenza. Chiediamo docilità

allo Spirito nel comune cammino verso la santità e plenaria indulgenza per i cari defunti, vescovi, canonici e tutti i confratelli sacerdoti, benefattori e fedeli, implorando per noi la salute nel corpo e dello spirito.

2. Per coincidenza provvidenziale, come avvenne il 21 febbraio 2020 all'inizio del primo isolamento, questa Eucaristia ci consente di implorare la speranza per tutta la popolazione lodigiana provata col mondo intero dalla perdurante pandemia. Aderiremo - con spirito cristiano e responsabile senso civico - alle norme di prevenzione del contagio nella più sollecitata cura dei malati e degli anziani, garantendo anche l'assistenza spirituale più attenta. Auspichiamo però ogni doveroso intervento a sostegno delle attività lavorativa, condividendo in preghiera e col possibile supporto economico le necessità dei disoccupati e di ogni categoria a rischio e delle fasce sociali più deboli. Rimettiamo a pieno ritmo la solidarietà, col fondo per le famiglie e le attività della Caritas diocesana, col volontariato ecclesiale e civile, assicurando in modo concorde tutta la possibile collaborazione con le istanze ed autorità pubbliche. Mi sta tanto a cuore la priorità del culto divino (lo insegna il Padre Nostro) con la pastorale diocesana: possano continuare nel migliore dei modi, specie a favore delle giovani famiglie e delle giovani generazioni, insieme all'impegno scolastico – affinché esse non siano private della necessaria formazione culturale e relazionale essendo il più prezioso e sicuro investimento per il futuro.

3. Ci soccorre la parola di Dio mentre celebriamo il culto “mossi dallo Spirito di Dio e vantandoci in Cristo Gesù senza porre fiducia indebita in una visione solo terrena o addirittura mondana: richiedi di scegliere il vero guadagno ci sostengano l'esempio e l'intercessione di san Basiano a tutto reputare una perdita preferendo la sublimità della conoscenza del Figlio di Dio (cfr Fil 3,2ss). Egli è per i vivi e i defunti quella misericordia che risplende nella parabola della pecorella smarrita, cercata benché novantanove fossero nell'ovile e una volta trovata recata sulle spalle fino a casa nella gioia condivisa con vicini e amici. Siamo considerati da Dio la preziosa moneta che ritrovata è motivo di gioia in terra come in cielo, gioia di conversione e perdono. Dalla pasqua di Cristo in vita e in morte col sì della fede non andremo perduti saremo sempre ritrovati. E forse proprio la pandemia ci chiede di accendere la lampada e spazzare la casa per riavere quell'umanità che rischiamo di perdere.

4. Rev.mi e cari canonici, vi affido queste intenzioni con la preghiera per il papa, la chiesa universale e quella laudense, la nostra terra e il mondo in questo tempo di calamità. Ribadisco gli impegni che vi ho indicato in occasione del giuramento dei due nuovi canonici, accogliendo oggi dopo l'elezione da me confermata il nuovo Presidente monsignor Domenico Mor Stabilini e le altre designazioni negli incarichi di vostra competenza e nelle dignità canonicali, che invece spettano al vescovo: ho nominato, infatti, arcidiacono mgr Pietro Bernazzani, al quale va la più meritata gratitudine col titolo di presidente emerito; primicerio mgr Gianni Brusoni; prefetto mgr Angelo Zanardi. Con il Presidente e l'Arcidiacono tutto procederà secondo le buone norme capitolari. La chiesa laudense renderà grazie, onore e gloria alla Divina Trinità e - sorretta dalla Santa Vergine Madre - otterrà dall'Onnipotente la libertà dai mali che ora ci rattristano e la gloria futura. Amen.

S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi

sabato 7 novembre 2020, ore 11.00, Cappella della Casa
Madre delle Figlie dell'Oratorio

Introduzione

La solennità di san Vincenzo Grossi, con l'Eucaristia in questa chiesa della casa madre delle Figlie dell'Oratorio, che ne custodisce dal 1947 le venerate spoglie mortali, risveglia la vocazione alla santità, propria del popolo di Dio.

Dalla ricorrenza di Tutti i Santi è richiamata lungo l'ottava di suffragio per i defunti, col ricordo che si fa particolare per le vostre consorelle, i sacerdoti che vi hanno accompagnato e i benefattori e si unisce alla supplica affinché il Signore ci liberi dai mali presenti e futuri confermandoci col suo perdono, nell'amore fraterno e nella vera solidarietà.

Omelia

1. Il 9 marzo 1845 a Pizzighettone nacque il fondatore delle Figlie dell'Oratorio. Lo stesso giorno ricevette il battesimo nella chiesa parrocchiale dedicata a san Bassiano. Tornò al Padre il 7 novembre 1917. Presagendo la fine terrena, era rientrato da Lodi sollecitamente alla fine di ottobre, per morire a Vicobellignano, dove per 34 anni era stato parroco, dopo Regona ed altre collaborazioni pastorali dall'ordinazione ricevuta

il 22 maggio 1869. Beatificato il 1° novembre 1975 da san Paolo VI, fu canonizzato da papa Francesco il 18 ottobre 2015. Ho avuto la gioia di concelebbrare quella Eucaristia ed udire la formula papale, che “a gloria della Santa e Individua Trinità, ad esaltazione della fede cattolica, ad incremento della vita cristiana” lo presentava alla chiesa universale per l’esemplarità delle virtù cristiane. Le ritroviamo ad una ad una (teologici e cardinali) coi consigli evangelici (povertà, castità e obbedienza) negli atti di beatificazione e canonizzazione e, secondo questo schema, insieme a tanto altro, nella biografia (1975 di Carlo Salvaderi), che reca l’imprimatur di mons. Giulio Oggioni, allora vescovo di Lodi. Tutto nella più assoluta normalità: un sacerdote, grazie a Dio, convinto, appassionato, colto, tanto spirituale da lasciarsi consumare dal ministero. Senza segni particolari che lo accompagnassero. A tal punto che un sacerdote - interpellato nell’indagine processuale - auspicava il ritardo della beatificazione, altrimenti “il concetto che solitamente il nostro popolo ha della santità verrebbe un pochino sminuito...non perché il Servo di Dio non sia ancora in Paradiso, ma perché nel concetto popolare si pensa che i santi che sono sugli altari abbiano fatto qualche cosa di più esplicitamente straordinario”. Gli fu invece riconosciuta (cfr *Gaudete et exsultate*) la “santità della porta (o della parrocchia) accanto”.

2. È simbolico al riguardo questo vostro edificio sulla pubblica via in continuità con altre case, col lavoro, le sofferenze, la solidarietà e le aspettative per una chiesa che nell’ordinario abitativo ed esistenziale sia per l’umano lievito di risurrezione (storica ed eterna!). San Vincenzo era “prigioniero” del confessionale per ridare Cristo alle coscienze e altre “ore” passava davanti al Santissimo Sacramento. La centralità eucaristica scolpiva in lui una santità silenziosa, col carisma dell’educatore. I giovani gli invadevano la canonica ma egli colse presto l’urgenza di curare la gioventù femminile, quale cardine educativo del contesto religioso e sociale. Prenderà forma così la sua fondazione nella “santa giovialità” di Filippo Neri, radicata nelle parrocchie, indiscutibile risorsa aggregativa e formativa alla fede e alla convivenza civile tra immense povertà, problematiche, conflitti tipici dell’evoluzione sociale in atto.

3. Lo ricorda la parola di Dio appena proclamata. Ma anche quella proposta per la messa votiva (1Ts 2,2b-8): lungi da adulazione, cupidigia, gloria umana, egli adottò amorevolezza e compassione (Mt 9,35-38) considerando quanto fossero stanche e sfinite le “pecore senza pastore”.

Stanchezza fino allo sfinimento: è immagine confacente all'isolamento reintrodotta nei territori che videro san Vincenzo alle prese con le dure prove della gente. Per sua intercessione, grazie alla scienza medica, alla più prudente accoglienza delle disposizioni e auspicando fortemente il pubblico sostegno al blocco lavorativo, si imponga la comune solidarietà "ordinaria" a rendere straordinaria la vicinanza verso malati e anziani, personale ospedaliero e di ogni altro ambito sociale per garantire di andare avanti tutti insieme.

4. Ci è chiesto altrettanto fortemente di rendere ragione della nostra fede. "È necessario pregar molto, aver coraggio e continuo esercizio. Spesso è impossibile scandagliare i disegni di Dio. Non è raro veder Iddio, in apparenza, regolare ogni cosa a rovescio; far mostra di dormire anche per molti anni, quando pure ci sembra urgentissimo il suo intervento" (p. 145 s cit). Non basta la generica compassione. Serve una parola circa fragilità e morte, tanto rimosse e prepotentemente tornate sulla scena globale. Col quesito su chi siamo realmente (dal quale non possiamo sottrarci) e lo stimolo ad una comprensione nuova del Dio affidabile perché compassionevole. Effettivamente, "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla" (papa Francesco). Il vangelo fa proprio per noi: "pregate il Signore delle messe, perché mandi operai nella sua messe" (Lc 10,2ss) e la presenza dei seminaristi è provvidenziale perché possono unirsi a questa supplica che li deve accompagnare per tutta la vita. La Vergine Madre con San Vincenzo imprimeranno al dono di noi stessi l'eterna portata compassionevole attinta alla certezza che "nulla ci separerà dall'amore di Dio in Cristo Gesù" (Rm 8,31). Amen.

S. Messa nella XXXII^a domenica del T. O. – Ricordo della nascita al cielo del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti

domenica 8 novembre 2020, ore 18.00, Basilica dei Santi
Antonio Ab. e Francesca Cabrini, Sant'Angelo Lod.no

Nella Gerusalemme celeste

1. Giancarlo Bertolotti tornò alla Casa del Padre il 5 novembre di quindici anni orsono a pochi giorni da un tragico incidente stradale. La chie-

sa di Lodi in quella data ricorda la traslazione del corpo di san Bassiano dall'antica alla nuova Lodi. Il Servo di Dio, così è definito nell'itinerario verso la beatificazione, che tanto auspichiamo in condivisa preghiera possa giungere al più presto, passava invece dalla nuova Gerusalemme, che è la chiesa formata dai battezzati, alla celeste Gerusalemme, dove sono i beati disposti attorno a Gesù, l'Agnello Immolato ora Glorificato. Egli, come lampada ardente dell'amore misericordioso del Padre, illumina a giorno pieno ed eterno nello Spirito Santo quella Santa Città. A quanti vi sono chiamati dalla "grande tribolazione" della storia (cfr Apocalisse), asciuga le lacrime, avendoli liberati da peccato e definitiva morte e messo in fuga ogni fragilità: le notti, le tempeste, le calamità. Nello stesso 2005 vi era stato preceduto da san Giovanni Paolo II, papa dell'indimenticabile: "aprite, anzi spalancate le porte a Cristo" (omelia del 22 ottobre 1978). E poiché Giancarlo nei sessantacinque anni di vita, dopo avere varcato col battesimo la porta della chiesa di Cristo, tenne sempre aperta quella dell'esistenza, siamo nella certa speranza che abbia trovato spalancate le porte eterne, senza chiedere insistentemente: "Signore, Signore aprici" (cfr. Mt 25, 1-13). Gesù, del resto, aveva detto: "quanto avete fatto una di queste cose ai più piccoli l'avete fatto a me" (ivi, 45).

Medico credente

2. Ben lo ricordava questo medico credente, competente, diligente e tanto caritatevole. Si votò, infatti, con l'esercizio in grado eroico delle virtù cristiane e dei consigli evangelici alla scienza medica, acquisendo notevole abilità e capacità relazionali sorprendenti. Da esse e dalla fede sempre più autentica, traeva perseveranza nello spendersi affinché ad ogni nuova vita che si accendeva nel grembo materno non venisse preclusa la porta dell'esistenza e potesse vedere la luce terrena per incontrare quella eterna di Cristo. Aveva recepito dal vincolo profondo con la comunità ecclesiale, grazie anche alla Fuci (universitari cattolici) e alla San Vincenzo (associazione di generosa solidarietà verso i poveri), la Sapienza (Sap 6,12-16) splendida che non sfiorisce e si lascia non solo vedere da quelli che la amano ma va a cercarli donando intelligenza perfetta e andando incontro ad ogni loro progetto, come quello della "cultura della vita". In essa Giancarlo esprimeva la "sete del Dio della vita" (salmo 62). La risvegliava nelle madri tentate drammaticamente di rinunciare al frutto del concepimento, assistendole con ogni possibile aiuto anche materiale. Adottava, perciò, la più decisa povertà personale,

pagando non poco in termini professionali per la sua etica ispirata alla fede e al magistero ecclesiale e perseverando nel promuoverla specie tra le giovani coppie.

Per sempre col Signore

3. Lo pensiamo “per sempre col Signore”, insieme ai cari defunti per i quali invochiamo indulgenza e sempiterna pace. La parola di Dio (1Ts 4,13-18), infatti, non ci lascia “nell’ignoranza a proposito di quelli che sono morti...come chi non ha speranza...Dio li radunerà con Gesù, morto e risorto”. Nell’esistenza non dobbiamo però accumulare ritardi che fatalmente possono costare – come alle vergini imprudenti – la perdita dell’appuntamento con lo Sposo che ci riconosce solo alla luce prodotta dall’olio dell’amore a Dio e al prossimo. Non è delegabile a qualcun’altro il rapporto col Signore. E’ personale. Non possono altri andare a Messa per noi. La ricarica della personale lampada con la luce della fede è possibile col perdono, l’Eucaristia e gli altri sacramenti. Essi fanno divampare la condivisione.

I frutti della terra e del lavoro

4. Questa è la domenica del ringraziamento per i frutti della terra e del nostro lavoro, come diremo tra poco all’offertorio presentando il pane e il vino per il sacrificio eucaristico. Frutto della terra lodigiana è proprio il Servo di Dio Giancarlo. Il nostro grazie a Dio è molto convinto. Ma preghiamo al contempo, affidandoli alla sua intercessione, per quanti perdono il lavoro, tutti i disoccupati cominciando da quelli di Sant’Angelo. Chiediamo ogni doveroso gesto di giustizia nei loro confronti e tutto il possibile aiuto pubblico, mentre desideriamo assicurare la nostra ecclesiale solidarietà spirituale e materiale. Questo ci insegna quel “vegliate...non sapete né il giorno né l’ora. Non è proferito per intimorire, bensì per invitare a non perdere – incuranti - l’Insostituibile Signore. Non sapeva Giancarlo Bertolotti né il giorno né l’ora. Ma era pronto. Aveva vegliato donando sé stesso a Dio e al prossimo nella preghiera e nella carità.

Con Giancarlo e santa Francesca Cabrini

5. Lo sentiamo vicino con Santa Francesca Cabrini, la cui memoria ricorre il 13 novembre. Intercedano anch’essi la fine della pandemia.

Dio conceda di servirlo nella libertà del corpo e dello spirito in quella vita ordinaria, che ora apprezziamo maggiormente, per scongiurare le pesanti conseguenze relazionali ed economiche che si affacciano in famiglia, nella chiesa e nella società. Preghiamo per malati e medici, anziani e quanti li assistono tra mille difficoltà. Ma anche per le coppie in attesa della nuova vita e tutte le altre affinché credano nell'amore coniugale in tutta la sua fecondità. Sarà efficace la loro perseverante testimonianza sui giovani e sulle giovani affinché progettando la vita pensino al matrimonio, fiduciosi nella fedeltà di Cristo nel servire l'amore e la vita col pieno dono di sé. Mai dimentichiamo nella preghiera i ragazzi e tutti i giovani, che accusano tanta fatica nell'isolamento: non pregiudichino l'impegno scolastico e soprattutto la voglia di vivere, che tutti da loro attendiamo quale decisiva risorsa per andare avanti insieme. Amen.

S. Messa nella Memoria di San Leone Magno Papa – inaugurazione dell'Anno Accademico Università degli Studi di Parma

martedì 10 novembre 2020, ore 18.00, Chiesa
di San Rocco, Parma

Introduzione

Rendo grazie al Signore per questo incontro con voi, riconoscente e onorato per l'invito rivolto al vescovo della comunità che per prima in Italia ha individuato e chiamato per nome il nemico, venuto da lontano nascostamente ma tanto insidioso, entrando ed uscendo da una fatica – a tratti terribile – che ancora non ci lascia nonostante abbia già inflitto gravi perdite al mondo intero. Così, supplichiamo Dio affinché ci liberi da ogni male. Ma nell'Eucaristia di inaugurazione del nuovo Anno Accademico la preghiera, condivisa dal fratello vescovo Enrico che tanto ringrazio, è per l'intera Università di Parma, col Magnifico Rettore prof. Paolo Andrei, le distinte Autorità Accademiche e tutti i Docenti, il Personale, e, certamente gli Assistenti Spirituali, che si pongono al fianco degli studenti e delle studentesse, che costituiscono il presente e il domani tanto promettenti del nostro Paese in dialogo con l'intera umanità.

Omelia

1. “Se il Signore, che è grande, vorrà...saremo ricolmati di spirito d'intelligenza”. Supplichiamo questo dono e “come pioggia (Egli) effonderà la sua sapienza” anche sull'Università di Parma. La fede cristiana è tanto convinta dell'affidabilità dell'intelligenza, proponendole però l'Oltre decisivo e definitivo, Gesù, entrato nella storia, sempre conflittuale ma altrettanto fiduciosa nella buona riuscita della vicenda umana. I giovani, in particolare, sono chiamati ad alimentare questo convincimento. Colme d'ispirazione sono le parole di Paolo VI, che, rivolgendosi al mondo della cultura a fine Concilio Ecumenico, definì la fede: “amica dell'intelligenza”. Tessendo, inesausta, la fraternità universale (cfr Francesco, *Fratelli, tutti*), essa dilata “l'amicizia sociale” componendo oltre ogni distinzione l'unica famiglia umana. Anche per fede crediamo alla forza generativa della cultura e all'esercizio del pensiero in questa impresa. Sulla parola biblica, troveremo sintonia sempre nuova con l'umana ricerca di senso e prospettiva in tempo di serenità o di calamità, com'è l'attuale, bloccato, nonostante la sorprendente scienza globale, dalla debolezza, che non riesce a gestire e nemmeno veramente a conoscere.

2. Non è forse un appello ad orientare “consiglio e scienza a riflettere sui segreti di Dio”? Pervenendo a quella Sapienza, che è verità, amore, unità. Essa proviene da un “Altrove” (senza *forse* cfr. *Amos Boz*), che percepiamo come origine e compimento. È custodito alle radici dell'essere. Lo “abitiamo” fin d'ora e ci abilita ad “abitare” con gli altri non solo fisicamente ma in spirituale condivisione, superando il distanziamento interiore, avvicinandone mentalità, linguaggi e modelli esistenziali, precarietà e quella speranza che le delusioni più cocenti possono solo ridimensionare. A ciò conduce il vangelo della carità, che traspare in Cristo, da parole e gesti, specie di guarigione, colti nella definitiva portata salvifica perché pienamente consoni all'esperienza sociale di quanti domandavano il perché del vivere e del morire. L'Altrove, l'Oltre, non è minaccioso. È un volto i cui lineamenti sono apparsi in Gesù e consentono alla Chiesa - per rivelazione non per fissazione – l'annuncio che “Dio è amore” (1Gv 4,8).

3. Se il Signore, che è grande, vorrà. È la proposta di Leone Magno, uomo giusto la cui bocca meditava la sapienza. Fede credente divenuto pastore, dottore, santo. Non avulso dalla storia, bensì arbitro nelle sue

tempeste. Successore di Pietro, roccia che fronteggia le forze avverse. Papa dal 440 al 461, epoca di devastante crisi sociale, è celebre per avere dissuaso Attila presso Mantova dal proseguire l'invasione della Penisola. Come tentò di fermare i Vandali, con meno fortuna. Tra sermoni e lettere, il vanto è costituito da quella inviata (Tomo a Flaviano) al Concilio di Calcedonia nel 451, quando professò "l'unione nell'unica Persona del Figlio di Dio, senza confusione e senza separazione, delle due nature umana e divina". I padri acclamarono: "Pietro ha parlato per bocca di Leone". Senza confusione, senza separazione tantomeno opposizione, in dialogo e proficua autonomia, come tra fede e ragione, anche in Università.

4. La fede petrina, professata nei secoli, dà solidità alla chiesa e all'umanità. Pietro ha parlato anche a noi nella tempesta furiosa. Il 27 marzo nel silenzio di piazza san Pietro consegnandoci al Crocifisso. Aveva già confortato i lodigiani il 6 marzo (alle 11.08), assicurandomi telefonicamente preghiera e vicinanza mentre lo smarrimento, complice l'imprevedibilità dell'evento e le perdite innumerevoli di persone tanto care (anche nella vostra Regione), ferivano insistentemente la speranza. La dura prova l'ha, in realtà, coltivata generosamente. Il 20 giugno in Vaticano, alla delegazione di pastori, amministratori, operatori sanitari e volontari lombardi, papa Francesco accennò al miracolo della solidarietà "appena cominciato". L'ho sperimentato nel primo *lockdown* celebrando nelle chiese a porte chiuse, pregando all'ingresso dei cimiteri, ma soprattutto nella disponibilità e resistenza giovanile. Esso deve continuare, in voi giovani, che rappresentate "l'Italia della solidarietà, della civiltà, del coraggio...la sua forza morale" (Presidente Repubblica, Codogno, 2 giugno 2020). A patto che crediate all'intangibilità della persona, in ogni evenienza e stagione dell'esistenza, ancor più se indifesa, fragile, povera e sola, scorgendovi il più alto riverbero della "Ragione Creatrice e della Ragione dell'Amore" (B XVI alla Sapienza di Roma). Su di essa riposa la Verità, che è più del sapere, è Bene e Bontà. Questa mia fraterna testimonianza è un invito a stare "Insieme, sulla Via" (Lettera presinodale 2019-20). Gesù si è dichiarato al riguardo, aggiungendo di essere anche Verità e Vita. E Giovanni Paolo II osservò che: "l'uomo è Via della Chiesa". Chiamati, tutti, alla novità di Cristo, siamo più grandi di ogni debolezza e malattia. E dell'umano finire. Siamo tra memoria e futuro. Grazie all'Altrove che è in noi, la memoria non è solo del passato ma del futuro. Così

la fraternità si rafforza, grazie alla cultura in libertà e uguaglianza, mentre dalla morale religiosa attinge ospitalità e perdono, che sfociano nell'*impensabile misericordia* ricevuta e donata (cfr Ravasi, Sole 24ore, 8.XI.2020, X). Amen.

S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria

martedì 8 dicembre 2020, ore 11.15, Chiesa
Santuario parrocchiale di Maria Madre del Salvatore,
Casalpusterlengo

Il grande preludio del Natale è l'Immacolata e i francescani ne sono stati sempre figli tanto devoti. In questo anno che ricorda i 50 anni di fondazione della parrocchia del Santissimo Salvatore e i 240 dall'incoronazione della statua della Madonna dei Cappuccini di Casale, insieme a loro, ci stringiamo attorno a Lei per dirle: siamo peccatori ma figli tuoi, Immacolata, prega per noi. La impareranno certamente i ragazzi quest'invocazione e quando saranno giovani e poi più grandi (potrà capitare di sentire difficoltà persino nella partecipazione alla Messa: non sia mai!) la ripeteranno nel cuore: *siam peccatori ma figli tuoi*.

1. La Madonna Immacolata ci dice la verità di Dio (non qualche vago pensiero): la verità (!) su di Lui e su di noi. Dio è grande e noi lo possiamo essere, se, come avvenne per Maria, ci facciamo piccoli e umili desiderando di essere liberi. Dio è amore: Maria lo ha creduto amando e sperando. Se con la grazia di Dio ci lasciamo prendere dallo Spirito Santo che scese su di Lei per renderla Madre di Dio e ameremo - anche nel dolore e fino alla morte - come Lei che rimase fedele fino ai piedi della croce del Figlio, diventeremo per quella morte e risurrezione figli nel Figlio e non andremo mai perduti. Figli di Dio a motivo dello Spirito Santo: il battesimo cristiano, infatti, avviene nell'acqua e nello Spirito del Crocifisso Risorto. Saremo creativi noi creature avendo compreso che Dio Creatore nel Verbo è Padre.

2. Allora siamo quasi uguali a Dio? Questo è il punto debole. Maria è senza macchia di peccato. Non è stata nemmeno sfiorata dal peccato originale, ossia dall'inimicizia verso Dio e gli altri e radice malata ereditata dalle origini. Noi, invece, ne veniamo liberati col battesimo. Ma sia per Lei sia per noi sempre a motivo della grazia di Cristo. Il

punto debole è pensare di essere come Dio, perdendo la misura di noi stessi e il valore delle cose, mentre è Lui che ci fa grandi. Maria, tutta bella e tutta santa concepita nel grembo materno senza peccato originale, visse senza peccare mai: era splendente come la luna traendo luce dal sole, che è Gesù: Lei è l'aurora del giorno sfolgorante come il sole invincibile che sorge a Natale ad illuminare (lo ricorda anche santa Lucia) l'umanità nel tempo e nell'eternità col dolore e il morire santificati dall'amore senza fine. Così, l'Immacolata è memoria nella chiesa e nel mondo della felicità che è *l'Emmanuele, il Dio con noi*.

3. A Roma i francescani nella basilica dei XII apostoli da cima a fondo dietro l'altare maggiore stendono l'immagine dell'Immacolata e i cori cantano: *tota pulchra es Maria et macula originalis non est in Te*. In san Pietro (riprodotta in affresco ai musei vaticani) c'è il mosaico dell'Immacolata Incoronata, con san Francesco ai suoi piedi. In piazza di Spagna, alla colonna con la sua statua in alto, il papa e tutti i romani portano fiori (eccezion fatta per quest'anno di coronavirus, dal quale chiediamo di liberarci sostenendo i malati e quanti li curano e presentando al Signore i cari defunti perché perdonati siano accolti in Paradiso). Il fiore può essere la confessione e la comunione! Recitando poi il Credo, il Padre Nostro e una preghiera per il Papa, avremo l'indulgenza plenaria per i vivi e i defunti concessa in questo anno di festosa commemorazione. La Madonna ci prepara al perdono e all'eucaristia, Lei che a Lourdes ha detto a Bernadette: *Io sono l'Immacolata Concezione*. Cari ragazzi avete dimenticato tutto? La sintesi di quanto proclamato nella Genesi, nella lettera ai cristiani di Efeso e nel vangelo di Luca (l'Annunciazione) può essere: *siam peccatori ma figli tuoi, Immacolata prega per noi Cristo Gesù, il Figlio di Dio e di Maria, nostro fratello, Signore e Santissimo Salvatore. Amen.*

S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria – rito di ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri

martedì 8 dicembre 2020, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. L'Immacolata è voce incoraggiante del Verbo che si fa carne. La Pa-

rola biblica annota, tuttavia, la paura di una voce, nella nudità e nel nascondimento della perduta dignità relazionale. Può impaurire una voce? Dipende da chi pronuncia la Parola di cui è l'eco. Nel libro della Genesi, rivelazione delle origini, la voce è del Creatore non percepito come Padre. Sembra spezzarsi la costitutiva relazione nella vera libertà che non teme l'obbedienza. Proprio allora, Dio prende l'iniziativa, che avrebbe fatto riflettere in Maria, mantenendo integro il "disegno di amore della sua volontà". Il Figlio dell'Altissimo, assumendo la carne umana nel grembo verginale della piccola figlia di Sion, avrebbe ricomposto l'alleanza infranta. Per non sottrarre l'eredità eterna a quanti sperano. Anzi confermandola con "ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo".

2. Maria è voce della divina fedeltà, che ci ha scelti per essere santi e immacolati nella carità, predestinandoci ad essere figli in Cristo a lode dello splendore della gloria. È il proto-evangelo. È il dialogo tra umano e divino che si sarebbe compiuto in Cristo, giorno pieno, natalizio e pasquale. Lo precede l'Immacolata, che, preservata fin dal concepimento da ogni macchia di peccato, attesta la grazia di Cristo che purifica e recuperando l'integrità delle origini compie ogni santificazione. Redenta è la morte. E diviene passaggio alla pienezza che ha gratificato Maria nel Figlio amato ad universale promessa di salvezza. Svanisce la paura nel santo timore, incaricato solo di essere il precursore che prepara la via all'amore. Non più nascondimento da Dio ma in Dio (Col 3.3). Non più nudità ma dignità poiché siamo rivestiti di Cristo. L'albero nel giardino del tempo è quello dell'Incarnazione, della Passione di croce e risurrezione. I suoi rami, carichi di eterna misericordia, abbracciano l'intera creazione. I frutti traboccano di comunione tra cielo e terra. Nessun inganno potrà scalfire la grazia di Cristo: è vincente su ogni maledizione, inimicizia e insidia. Il nostro segno è quello dei viventi.

3. Raffaele e Leonardo, vi incamminate verso il diaconato permanente; Giuseppe e Marco, aspirate al ministero sacerdotale, affidandovi di buon grado e umilmente al discernimento ecclesiale. Il primo e radicale "sì" cristiano, quello battesimale, fiorisce e matura nel fragile sì che oggi vi pone sulla via dell'ordine sacro. Se sarete fedeli potrete attingere all'energia divina che sempre corrobora i propositi liberi e sinceri. Non manchi mai la generosità. Pur rivelandosi impari al dono preparato per voi, essa esprimerà la responsabilità che orienta ogni carisma a comune utilità. Il vincolo nuziale, per due di voi, trarrà incremento dal

futuro ministero ordinato rafforzando l'anelito alla santità coniugale, la responsabilità educativa e professionale, e di queste beneficerà il servizio ecclesiale. Il vostro è un passo condiviso dalla Consorte e dalla famiglia, che ringrazio e benedico nel nome del Signore. La grazia del ministero sosterrà gli altri due candidati nel celibato quale forma di dedizione che nulla presume se non l'amore esclusivo al Signore e all'umanità in docilità allo Spirito affinché sia chiara al mondo l'assoluta priorità del Regno di Dio.

4. Vi affidiamo a Maria e alla Chiesa, ambedue madri e maestre: sostenuti dalle famiglie e dalle parrocchie, e dal Seminario, nella modalità richiesta dal vostro stato di vita, pronunciate con perseverante gioia il sì alla grazia e il no al peccato. L'obbedienza ecclesiale ci lega al Cristo, che nulla toglie e tutto dona. Non è il concorrente dell'umana felicità. Ne è la sorgente poiché nulla è impossibile a Dio. Al vostro fianco è la comunità diocesana. In essa oggi i laici dell'Azione Cattolica rinnovano l'adesione ad una testimonianza ecclesiale nel mondo che tanto apprezza e incoraggia. Coscienti e coerenti con la grazia battesimale, impegnatevi, amici dell'Azione Cattolica, a tessere e a ritessere la relazione a Cristo mai staccandovi dalla vicenda comune della fede affinché il parlare insieme di Dio e dell'uomo sia realmente un vivere insieme ad essi.

5. Ineludibile è la radice sinodale nella chiesa di Cristo e la chiesa di Lodi invoca l'Immacolata per procedere in questo intento che moltiplica la grazia della comunione ecclesiale. Lo esige il tempo odierno, la cui complessità – aggravata dalla perdurante pandemia – può essere gestita solo dalla coesione, che è sicura se è fraterna. È da costruire *insieme*. E da chiedere a Cristo *insieme* a Maria: nessun distanziamento pregiudichi l'appartenenza ecclesiale e questa sia lievito e fermento di unità facendo della globale convivenza un'umana famiglia. Amen.

S. Messa esequiale per Don Giancarlo Borromeo

giovedì 10 dicembre 2020, ore 10.00, chiesa parrocchiale di
San Biagio V., Corno Giovine

1. La divina Parola dell'odierna feria di Avvento accompagna il commiato della chiesa di Lodi da don Giancarlo Borromeo. È un annuncio che suscita docilità allo Spirito Santo e consentirà di avere "orecchi per intendere" i segreti che Dio rivela ai piccoli, come volle essere in semplicità e mitezza questo fratello sacerdote. Nel vangelo, il Signore prende le difese del suo precursore. Ne elogia la missione e il profilo, tanto da avvicinarlo al profeta del compimento. Ma esalta la superiorità definitiva del regno dei cieli, che soffre violenza nel tempo dell'attesa ma la esige al contempo per potersene impadronire: il più piccolo nel regno dei cieli, infatti, è più grande di tutti quanti ne hanno preceduto l'Avvento.

2. Don Giancarlo è stato chiamato alla grazia misericordiosa dell'appartenenza ecclesiale al regno di Dio. È quanto ha operato la rinascita battesimale nel Figlio venuto nella carne a redimerci fino all'immolazione pasquale. E, col ministero sacro, venne associato ai precursori di Cristo, che, pur attendendolo per sé in vigilante conversione, lo predicano a fratelli e sorelle in cammino verso la santità, celebrandone i santi segni per guidarli con sicurezza grazie alla comunione col Pastore buono ed eterno. Nato a Bollate (Milano) il 14 giugno 1942, egli ricevette l'ordinazione presbiterale il 24 giugno 1967: quale vicario parrocchiale fu a Turano, ai santi Bassiano e Fereolo in Lodi, a Salerano e nella comunità di san Biagio e dell'Immacolata in Codogno. Divenne parroco di Corno Giovine nel 1988, e nel 2003 anche di Corno Vecchio, e rimase in ambedue le comunità fino al 2017, quando tornò a Lodi in Santa Maria della Clemenza e san Bernardo fino al ritorno al Padre il 7 dicembre. Oggi queste parrocchie, insieme ai familiari e ai confratelli presbiteri, si stringono nel cordoglio riconoscente per il suo servizio pastorale. E supplicano il perdono da ogni debolezza e colpa che la condizione umana porta con sé, affinché possa vedere l'adorabile volto del Signore. Quella visione è la divina risposta all'invocazione dell'Avvento: "stillate, cieli, dall'alto e le nubi piovano il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore".

3. Don Giancarlo aveva concelebrato al cimitero di san Bernardo il 2 novembre scorso l'Eucaristia che vi ho presieduto nella commemorazione di tutti i fedeli defunti. Nella telefonata del 17 novembre mi assicurava di avere solo lievi disagi ma poi venne accolto in Ospedale e ancora il 30 novembre tra le fatiche delle terapie rispose al telefono vigile, umile e cordiale. Così lo avrò trovato il Signore, in quella bontà senza pretese e senza clamore confermata fino alla fine. E il respiro tanto compromesso non gli avrò impedito di lasciarsi “tenere per la destra” da Colui che gli sussurrava: “non temere, io ti vengo in aiuto” sono “il tuo Redentore. Non abbandono coloro che il Padre mi ha dato quando monti e colli sono dispersi nel vento e nel turbine. Non li abbandono quando la lingua è riarso dalla sete. So cambiare il deserto e la terra arida in sorgenti. Sono il Santo Signore e dono la mia pazienza perché sono ricco di grazia”. Proprio “la pazienza” è sottolineata in una lettera inviata al vescovo dai suoi giovani fin da quando era vicario parrocchiale (1987) con “la disponibilità ad ascoltare sempre tutti, a dare un buon consiglio, una parola di conforto...la comunione a casa agli anziani, la visita agli ammalati anche negli ospedali con riservatezza, dolcezza e pazienza”.

4. Don Giancarlo mi ha accolto in diverse occasioni, con questo stile, particolarmente nella visita pastorale, coi collaboratori, defunti anch'essi, don Virginio Rho e don Mario Raggi qui a Corno Giovine e a Corno Vecchio, come fece a san Bernardo lo scorso anno, dove essa iniziò proprio all'Immacolata. Ricordo le feste di san Biagio e quella memorabile di san Michele, con la navigazione sul Po. Ora egli è giunto all'altra riva. Lo affidiamo al Misericordioso Giudice, con riconoscente preghiera, che egli ricambierà confermando la sollecitudine che lo distingueva.

5. I ricordi e il grazie che più contano sono quelli che portiamo nel cuore e che solo Dio vede. Ciò che rimane, infatti, è la carità. È l'appello che lascia a noi sacerdoti e ai fedeli. La Santa Vergine, raffigurata Immacolata e Assunta, tutta bella, nella statua che venerate qui in parrocchia, la sera del 15 agosto era stata recata con noi al cimitero a pregare fin là per i vivi (malati e sani) e per i defunti. Così, proprio Lei, lo ha preceduto preparandogli la Via e benedicendo il luogo del riposo in attesa della finale risurrezione. Interceda ancora per lui la pace eterna e per noi la libertà da ogni male fisico e spirituale, insieme ai nostri Patroni e a san

Giuseppe, sollecito con Maria nell'ora decisiva, l'agonia, l'ora dell'avvento del Figlio Gesù. Amen.

S. Messa nella Festa di San Giovanni della Croce

lunedì 14 dicembre 2020, ore 7.15, Carmelo San Giuseppe,
Lodi

1. Care monache carmelitane, la solennità di san Giovanni della Croce mi consente di porgervi gli auguri natalizi, accendendo un'altra lampada dell'Avvento. La prima e impareggiabile rimane l'Immacolata Madre di Dio e nostra. La segue il più grande tra i nati di donna, Giovanni il Battista, che diminuisce purché cresca Cristo, la Via diritta. Ieri ci ha coinvolti nell'imprescindibile domanda che riaffiora nell'inarrestabile ricerca delle religioni e delle culture e delle tradizioni dei secoli e dei popoli: "sei tu Colui che deve venire?". Egli non millanta ciò che non è ma non misconosce ciò che è. Non è Lui la Parola, ma certo ne è la voce capace di confortare quando il deserto - specie quello interiore - pesa sul cuore dei singoli e sullo sguardo circa il domani dell'umanità. È insidiato il futuro globale dal nemico nascosto che "tenta" con tenacia di toglierci addirittura la gioia del Natale dopo averci tolto tanti fratelli e sorelle, sacerdoti compresi, benché accolti dal Signore nella luce senza fine. Proprio il 13 dicembre – concomitante con la "dominica gaudete" – santa Lucia, quale lampada carica delle più innocenti emozioni dell'infanzia, lo ha ricordato a piccoli e grandi: la vita e la fede sono il "regalo dei regali".

2. Oggi prima che sorga la luce, a condivide quella prenatalizia - quale esemplare intercessore – è Giovanni della Croce, mistico, credente, poeta, dottore, in sintesi santo carmelitano confermando che la notte la più oscura è vinta per sempre dal giorno natalizio e pasquale del Signore Nostro Gesù Cristo. Venuto nella carne umana, tornerà nella gloria e lo garantisce la silenziosa e misericordiosa venuta nei divini misteri e nella carità, che avvolgono il tempo della divina eternità. Egli ci chiama per "nome" alla santità che è promessa a tutto il popolo di Dio, dicendo "sono proprio io Colui che deve venire": i mali che ci affliggono, pandemia compresa, non distoglieranno dalla Via se ci lasceremo illuminare dalle lampade dell'Avvento. Non smarriremo la Via resa diritta

dalla sua volontà che vogliamo amare e perciò infaticabilmente cercare e vivere avendola trovata come ha fatto san Giovanni della Croce, riformatore che mitigava il rigore solo con la passione altamente profetica di chi come lui era entrato nell'ineffabile Amore e non poteva più uscirne. Il timore lasci il posto alla certezza dell'avvenuto riscatto e di una appartenenza che consente di attraversare acque e fiumi senza esserne sommersi.

3. Tutto questo persino della vita comunitaria! Essa, infatti, nonostante la componente di fragilità relazionale frequente rimane una divina benedizione, come il grande bene dell'obbedienza, che incarna quella radicale della fede sorretta dall'obbedienza di Cristo e di Maria, con quella croce in cui san Giovanni ha trovato il fulcro di una dottrina spirituale tutta sua e tutta carmelitana. La vita comunitaria è riscattata dalla croce proprio quando ne ha l'inequivocabile sapore, se, insieme all'obbedienza monastica, essa è vissuta nel Nome di Gesù e non nel nostro nome: nel Suo è garanzia di presenza divina, nel nostro è fardello talora insopportabile mentre ogni umile croce attinge grandezza da quella del Signore, Santo Salvatore. È il nostro Dio e ci dà del tu, chiamandoci per nome nel deserto. È il Dio con noi da esaltare col salmo 138 per il dono dello Spirito nel quale siamo figli e figlie di Dio e perciò fratelli e sorelle tutti, come insegna la lettera ai Romani, che ha forgiato questo dottore della chiesa visitato nella notte dell'anima dalla verità dell'amore. È in essa che siamo consacrati con Cristo al Padre in una conoscenza che annienta ogni oscurità generando quell'unità che sempre redime e rilancia la comunità nel nome di Cristo. Così la Trinità dell'Unico Dio ci rende "una cosa sola" (Gv 17,21).

4. Ecco la Via per la chiesa di Lodi che chiede un apporto al Sinodo nel quale confluisce la visita pastorale. La simbolica consegna delle schede, con l'introduzione che le avvicina a quanto è avvenuto nell'emergenza pandemica, fa eco all'appello rivolto ai consacrati e ad ogni organismo ecclesiale affinché, in comunione con le parrocchie diocesane, con religiosa responsabilità, non manchi fin dalla preparazione la voce e la lampada delle contemplative per sentirci insieme sulla Via, tra memoria e futuro, chiamati per nome nell'ut unum sint dell'amore di Cristo. Amen.

Alla benedizione

Intercedano la divina benedizione san Giovanni della Croce ma anche

san Giuseppe in questo anno che il Papa gli ha dedicato e del quale porta il nome questo Carmelo. Lo celebreremo a dovere non solo il 19 marzo e ogni mercoledì come fanno le carmelitane ma anche con e in tutta la diocesi. Prima dei Santi ad intercedere la bontà del Signore è però Maria la Madre e Vergine dell'Avvento.

S. Messa nella IV^a domenica d'Avvento – L'aniversario della fondazione della parrocchia

domenica 20 dicembre 2020, ore 11.00, Chiesa parrocchiale di S. Francesca Cabrini, Codogno

1. L'Avvento si compie. La notte già deve cedere al giorno che si riprende la luce. Natale anticipato è il nostro commemorando la nascita della parrocchia, 50 anni orsono, il 19 settembre 1970, col vescovo Tarcisio Benedetti. E la consacrazione della chiesa parrocchiale, avvenuta il 22 dicembre 1985, col vescovo Paolo Magnani, che la dedicò a Dio ottimo e massimo e a Santa Francesca Cabrini. La data si imponeva: in quel giorno nel 1917, nata in terra il 15 luglio 1850 a Sant'Angelo Lodigiano ma adottata anche da Codogno, la carissima patrona nasceva al cielo, secondo la fede cristiana, dopo una vita tutta religiosa nell'eroico esercizio delle virtù cristiane tra le quali eccelleva la carità che non avrà mai fine. Per l'occasione tanto felice la chiesa apre i suoi forzieri con l'altissimo vangelo odierno per annunciare che la Parola si fa carne per opera dello Spirito Santo nel grembo dell'immacolata vergine di Nazareth, che diviene la tutta santa Madre di Dio. Coinvolti nel Natale di Dio in terra abbiamo la certezza della nascita nei cieli. Il sì divino prende corpo e nel sì della Vergine Madre redimendoci da peccato e morte come figli in eterno del Dio dell'amore.

2. Come non rallegrarci in Colui che ha fatto di noi la sua casa, dopo il passo irreversibile e ineffabile dell'Incarnazione che avrebbe avuto seguito nella pienezza del mistero di Cristo evocato mirabilmente dalla colletta di questa domenica? E' la sintesi perfetta da imparare a memoria, recitare e vivere unendoci a tutte le generazioni (salmo 88) nel cantare eternamente l'amore e la fedeltà del Signore. Dio, l'Incontenibile, accetta di avere una casa nel grembo di Maria e dell'umanità. Lui che è dimora dell'universo. L'Inconoscibile si rivela donandosi e stringendo

con noi un'alleanza irrevocabile. Una casa tentò di edificargli il povero Davide peccatore benché credente sincero ma il figlio avrebbe compiuto l'opera a conferma che se il Signore non costruisce la casa invano si affaticano i costruttori. Siamo opera sua: lo è questa comunità e questa chiesa, anche se sono il segno di incalcolabili sacrifici di pastori (vescovi, i tre parroci: ho benedetto il sepolcro del primo collocato all'ingresso di questa Chiesa e ricordato l'ultimo don Giorgio Croce) e fedeli, compresi quelli che ci hanno lasciato in questo anno di tremenda prova.

3. Li ritroviamo con Maria e i Santi nell'Eucaristia (tra l'inizio che il fonte battesimale evoca e il compimento tutto passa per l'altare). Solo in essa riceviamo il mistero della chiesa che si affaccia nella parrocchia. Nell'Eucaristia ritroviamo l'identità, la visione e la missione della parrocchia per accogliere i mutamenti del tempo e le contrarietà come le opportunità. Rimanga centrale a ricordarci in questo Natale diverso ma più intenso, il vero protagonista: il Dio vicino. È Lui a fare di noi dei protagonisti di bene e di umanità rendendo pacifica e solidale la convivenza globale. Egli ha preso corpo perché diventassimo suo corpo ecclesiale. L'edificio sacro, con le pietre vive che noi siamo, regge ad ogni urto della storia e trova una via d'uscita, non qualsiasi ma di salvezza (!), nel sì allo Spirito che Maria intercede al nostro fianco davanti a Dio anche per noi. Il grazie pure si impone e mentre lo eleviamo con la lode e la supplica, scende su di noi il comune dono della sua benedizione. È avvolta nello stesso silenzio del mistero ma sa operare nelle più oscure avversità. La Parola che ci ha portati all'obbedienza della fede e i Sacramenti che ci mantengono in essa danno forza alla testimonianza dell'amore a Dio e al prossimo nel solo Sapiente per mezzo di Gesù Cristo al quale sia gloria nei secoli.

4. Si fa portavoce del nostro rendimento di grazie a Dio, come del proposito di mantenerci insieme sulla Via, che conduce all'esperienza sinodale, la carissima Madre Cabrini: "una maestra che lavava i capelli agli orfani e li portava a scuola e quando le consigliavano di finire la strada che mancava nei quartieri tanto miseri dove vivevano gli italiani emigrati in America anziché spendere tutto per le scuole, rispondeva: quando formi una persona aprirai molte strade non una sola". I ragazzi e i giovani sono la nostra Via su quella Via maestra già evocata che è Cristo stesso. Proprio loro, preceduti solo dai poveri. Faremo di tutto perché qui si sentano a Casa testimoniando l'annuncio della salvezza

affinché nella libertà dell'amore sacrificino la vita, l'unica, mai temendo di proferire con Maria quel sì che unisce il cielo e la terra in un perenne Natale. Riceveranno per regalarlo a tutti l'abbraccio della divina misericordia. Malati e anziani, con i sofferenti, i vicini e i lontani, sono invitati tutti in questa chiesa e comunità per formare la casa di Dio e dei suoi figli e dire con San Paolo e Santa Francesca, guardando al cuore trafitto di Gesù: "tutto posso in Colui che mi dà la forza". Con la forza dà la gioia. Quella del Signore, che solo Lui sa dare e nessuno può togliere. Buon Natale e buon Anno, da questa chiesa a tutta la parrocchia, nella consolante e incoraggiante benedizione divina. Amen.

Veglia solenne nella notte del Natale del Signore

giovedì 24 dicembre 2020, ore 20.00, Basilica Cattedrale

1. "Un Bambino è nato per noi". Ogni nascita è irresistibile gioia. Ma per un "Figlio", non basta la terra ad esprimerne la poesia e la promessa. Il Creatore e "Padre per sempre", volle che il Figlio Unigenito nascesse nella carne umana: "nulla è impossibile a Dio". I secoli hanno tentato di contenere, emarginare, mistificare e persino negare la portata di questo vangelo. Chi può trattenere il Natale del Figlio di Dio? Il vuoto, la chiusura, l'ignoto, l'inconoscibile, non si addicono al Dio cristiano. L'Incarnazione è evento non sogno illusorio. È il dato irrinunciabile della fede in Cristo Gesù, Dio da Dio, che si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo. L'Eterno ha incontrato la storia comunicandole la divina perennità. Ed ha posto su ogni bimbo – anche non nato, rifiutato, ferito, emarginato e non curato nel corpo e nello spirito – il suo sigillo, condiviso con ogni povero, affinché ci aprissimo all'amore lasciandoci disarmare fino a perdere umanamente la vita affinché evangelicamente nessuno si perda, noi compresi. Torna puntualmente per questo il Natale nella sua luminosa attualità, forse mai atteso come quest'anno a scongiurare il perdurare del male che affligge l'umanità.

2. La grazia del nascere tutto travolge in positivo. Ha fatto il giro del mondo la foto del neonato che ha preso con decisione la mascherina del medico che l'aveva tratto dal grembo materno quasi a dichiarare il buon inizio dello sconvolgente combattimento che l'esistenza impone

per guadagnare la luce terrena ed eterna. È ineffabile che sotto il cuore della madre in un singolo istante la vita cominci a pulsare. Solo Dio poteva pensarlo e compierlo questo autentico miracolo e la fede assicura che è gesto d'amore infinito ed eterno. Allora, perché si muore? Mentre l'umanità ritrova a Natale "il Padre per sempre", quanti ne abbiamo perduti di padri e madri in questo anno che a Natale risveglia la pena della privazione e addirittura del consolante commiato? Il salmo ci invita a cantare il Salvatore che oggi è nato. San Paolo conferma che si tratta della grazia di Dio, invitandoci a rinnegare l'empietà affinché il riscatto di Colui che ha dato sé stesso per noi cambi la nostra vita. Il vangelo assicura che Dio è nato nella storia umana, in tutto simile a noi per liberarci da peccato e morte. Perché allora tutto questo? Risposta umana non c'è. Ma più alta, sì. È quel: "non temete", che pronuncia silenziosamente il Bambino avvolto in fasce.

3. Credere ancora di più alla vita, accogliendola, crescendola, curandola come il bene più prezioso. Ecco la risposta. Avvertiremo che le perdite non sono condanna ma lo svolgersi dell'esistenza e definitivo parto verso l'Eterno che converte il finire nel definitivo Natale. Accoglienza, cura, difesa della vita: dichiariamoci insieme per questo traguardo, che richiede l'apprezzamento solidale e concreto dell'intera società (chiesa per prima), risvegliando la responsabilità fiduciosa nei giovani e nelle giovani e chiamandoli alla famiglia, mostrando con ogni sacrificio che la famiglia può "funzionare". Non è un optional culturalmente desueto o addirittura pericoloso. È la risposta. E la vicenda umana non ci travolgerà. Solo l'accoglienza della nuova vita e la solidarietà familiare e sociale verso tutte le sue ferite potrà lenire gli affetti stroncati, insieme alla fede, dono e risposta che a Natale chiediamo a Dio per tutti.

4. La notte santa si dilata in tutte le notti dell'umano, in ogni pronto soccorso, ospedale, residenza per anziani, là dove si attende l'ultimo respiro. Corra di casa in casa la benedizione natalizia a spalancare i cuori per proclamare che "sperare contro ogni speranza" non è un inganno ma il dolce obbligo del Natale: siamo nati una volta per tutte e Dio ci custodisce in vita e in morte con irrevocabile amore. Si nasce non per essere sfrattati da un grembo ma per custodirne la scintilla quali garanti, difensori, educatori della vita. Un'altra celebre istantanea fotografica è quella dell'anziano piangente tra le braccia di un operatore sanitario: una contemporanea pietà nella tempesta furiosa. Crediamo alla vita

sempre con immensa gratitudine, cominciando da quella dei piccoli, dei deboli e dei poveri. Non va manipolata, svenduta, mercificata, mai sfruttata tantomeno tolta: non è nostra. È di tutti perché è di Dio. Ne conosciamo la fragilità e l'insuperabile grandezza. Ci darà forza in ogni calamità familiare e sociale, nonostante la precarietà del lavoro, dell'educazione e di altre prospettive che si avventino su di essa. È l'impronta e la carezza di Dio la vita e ci convince a "sperare contro ogni speranza" (Rm 4,18). Amen.

S. Messa solenne "in die" del Natale del Signore

venerdì 25 dicembre 2020, ore 11.00, Basilica Cattedrale

1. È giorno pieno di Natale. *Oggi* ripete la liturgia indicandone la vitale attualità, il Figlio di Dio ha assunto la condizione umana pur rimanendo Dio. Lo ha compiuto nel mistero. Ma "ciò che è ascoltato all'orecchio, predicatelo dai tetti" (Mt 10,27). Così la messa dell'*aurora* e questa del *giorno* seguono quella della "santissima notte". È anche l'itinerario della vita: dal segreto alla rivelazione. Il mistero viene alla luce, proprio come il frutto del concepimento. E convoca i testimoni del Natale. Per prima, la Madre di Dio "che lo portò in grembo con ineffabile amore". Poi i pastori, da non sottovalutare perché emblematici di un sapere che non gonfia e non pregiudica la comprensione dell'annuncio. Essi cercano solo di vivere il meglio possibile, certamente non considerandosi padroni dell'esistenza, rimanendo cioè nella convinzione che tutto è dono. L'umiltà che li accomuna non è fissazione anacronistica della spiritualità cristiana ma verità. È la fonte di quell'equilibrio che potrebbe regolare la convivenza umana verso apprezzabili traguardi mai conducendola a qualche modo anzi impegnandovi il meglio, nell'ottica, però, del dono ricevuto e restituito, del talento da moltiplicare e di cui rendere conto al Donatore, che è misericordioso, ma giustamente non ammette che si sprechi, si calpesti, si neghi addirittura la vita.

2. Il Verbo di Dio che si è fatto carne umana, il Visibile che rivela l'Invisibile, spiega così la vicenda umana, tenendo nel mistero il suo svolgersi ma presentandosi quale principio e compimento. "In Lui era la Vita": è una dichiarazione. Non imposizione, ma non può accettare alternative. È rivelazione inequivocabile e irrinunciabile per i discepoli del pieno giorno natalizio, che ha messo in fuga le tenebre dei cuori e della storia

affinché non brancolassero nell'incertezza ma camminassero speditamente nella "pienezza di grazia e di verità", che è il Figlio Unigenito. Pur rimanendo nel seno del Padre, Egli ha recato a "pienezza" i tempi venendo "ad abitare in mezzo a noi" affinché ne contemplassimo la gloria. È grazia il vedere: "tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio" (salmo 97). A noi è dato addirittura di contemplare ossia di sostarvi immergendoci nel mistero non furtivamente: non è una stella cadente destinata a spegnersi sul nascere, ma garanzia che "la Vita era la luce degli uomini". Le tenebre non l'hanno vinta mai.

3. Avanza così il messaggio natalizio: "senza di Lui o addirittura contro di Lui non è Vita". Nessun timore perciò dopo aver tessuto l'elogio del nascere, ad assumere in pieno giorno il proposito di "vivere degnamente", credendolo fermamente quale vero regalo il vivere, comunque vadano le cose. L'elogio si estenda ad ogni messaggero di questa "buona notizia di salvezza" purché non ne semplifichi la portata. Anzi ne alimenti lo stupore: il Figlio che è nato, infatti, è erede di tutte le cose. Per mezzo di lui il mondo è stato fatto. È irradiazione della gloria divina e impronta della sua sostanza. Tutto sostiene dopo aver compiuto la purificazione dei peccati. Cosa pretende ancora l'umanità, potremmo chiederci! Lo scoraggiamento nelle asprezze della storia è comprensibile. Ma i discepoli del Natale cristiano proprio non possono abbattersi avendo Dio abbinato al miracolo del nascere il regalo del vivere.

4. Non ha temuto di farsi piccolo, inerme e indifeso, affinché nelle contrarietà non venisse meno la fiducia ma dovremo darne prova nella considerazione riservata ai piccoli, agli inermi e agli indifesi e assumendo al loro fianco lo stile della essenzialità e sobrietà ad incremento di una convivenza reciprocamente sollecita poiché siamo fratelli e sorelle, tutti. L'umiltà chiama sempre in causa la pazienza. Rifulgono ambedue a Betlemme e diventano esortazione per noi: "siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori...la venuta del Signore è vicina" (Gc 5,7-8.9b). Non è programma per malati e anziani, chiamati appunto "pazienti". È l'invito rivolto a quanti guardano con realismo alla vita, impegnandosi affinché vi germogli e fruttifichi la speranza vestita a festa dalla solidarietà. Mai saremo rinunciatari, specie se giovani, ma

responsabili del comune futuro, attivi e fiduciosi nel capovolgere le sorti a favore del nascere e del vivere. È l'impegno sinodale della nostra Chiesa in obbedienza al Vangelo del Dio fatto uomo per condurci a Sé. Amen.

S. Messa solenne di Maria SS.ma Madre di Dio – canto del *Te Deum*

giovedì 31 dicembre 2020, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. La Santissima Madre di Dio alimenta in noi lo stupore del Natale. Maria ne è protagonista la più alta per l'insuperabile comunione col Figlio divino, che, nel suo grembo, ha assunto la carne umana, avendone prima ricevuto la libera adesione alla volontà del Padre in docilità allo Spirito. Siamo al vertice del mistero cristiano: entrando nella profondità dell'umano, esso ribadisce che da Dio veniamo, siamo fatti per Lui, senza di Lui ogni creatura svanisce. Tutto il resto non basterebbe all'esigente cuore umano, che è pronto a peregrinare ovunque pur di avere anche solo una scintilla di amore, alla quale accendere l'esistenza. Quell'amore ci è dato se fermamente crediamo e se uniformiamo al credere la vita. La fede ha la forza di recuperarla da ogni povertà e da ogni fragilità, da ogni colpa commessa e da ogni fatica e dolore inflitti dall'esistenza talora oscura o dall'inaccettabile ma purtroppo ricorrente insipienza umana.

2. E chi non ha fede? Non tocca a noi ma a Dio individuare chi ha o non ha questo dono, specie se abbiamo percezione di uno splendore connesso comunque al nascere e al vivere. Maria lo conferma insieme al Figlio di Dio, nato da donna per riscattarci e adottarci come figli del Padre suo ed eredi riversando nei nostri cuori lo Spirito Santo. Come non ringraziare? Assume perciò un singolare significato il *Te Deum* al termine di un intero anno. Ma il cuore avverte che se innegabile è la percezione dello splendore, una consistente malinconia lo accompagna mentre il 2020 si spegne. L'arte e la poesia, tutto il sapere nelle sue espressioni più ammirevoli in ogni campo, compreso quello scientifico e tecnico, hanno ricevuto e tuttora ricevono un inaudito credito dall'umanità, ma non possiamo misconoscere il permanere dell'incertezza globale circa il domani.

3. Abbiamo tentato in tutti i modi (e siamo ancora lusingati da questa impresa) di fermare il tempo combattendo l'umana caducità e sfidandola con la bellezza e con l'ingegno, ma l'imprevedibile non raramente delude costringendoci a ripartire da capo. Nell'intricato labirinto dell'esistenza personale e sociale, a salvarci arriva proprio la fede, offrendoci una interiore conoscenza che non è di un giorno ma si sviluppa nella vita intera. Ad essa si attinge solo col rendimento di grazie, che non pretende ma attende, che rimane umile e paziente, ed è soprattutto convinto della radicale fortuna di nascere e vivere. Di essa beneficiamo solo se il ringraziamento diviene la nostra costante esistenziale. Ogni grazie autentico, è apertura a Dio e agli altri e un ritrovare noi stessi per essere inaspettatamente, nonostante la precarietà, un apprezzabile motivo di ringraziamento per quanti incontreremo. È autentico il grazie se non è pronunciato solo a fior di labbra ma condiviso dal cuore e seguito dal proposito solidale e prima ancora dal pentimento per l'amore tradito che approdi al sacramento del perdono.

4. Ringraziare anche per questo anno 2020? Un elenco consistente di motivi umanamente consiglierebbe - se non di rimandare - almeno di attenuare il grazie. La Madre di Dio, che nello splendore del Natale conobbe somma malinconia per la profezia di quella spada che le avrebbe trafitto l'anima, ci insegna a ringraziare per fede in quella divina potenza che sa manifestarsi proprio nella debolezza. Il Bimbo che è nato per noi è segno di contraddizione nel senso che scioglie tutto ciò che tenta di soffocarci. Siamo affranti per il perdurare della pandemia e non possiamo dimenticare i posti vuoti ancor più laceranti in questo Natale che ci costringe in casa come le ferite del lavoro e tutti gli altri immensi problemi. Ma ogni dolore ha seminato una corrispondente promessa di amore!

5. La Madre di Dio conferma che il Bimbo Natalizio sa asciugare le lacrime più nascoste sostenendoci nel silenzio della speranza che ci fa guardare con fiducia al 2021, proseguendo insieme sulla Via che è Cristo per incontrare ogni uomo e donna, amati come tutti siamo dal Signore. Ben motivato rimane il nostro Te Deum da cantare a nome di tutti affinché la voce e la vita siano più sicure e più attente ai poveri e agli abbandonati, a quanti non trovano ragione per continuare a vivere e alle vittime di ogni cattiveria. Lenisca il Signore le conseguenze del male e ci aiuti a ripararlo col bene, continuando a darci Sé stesso e convertendo il nostro tempo nella sua eternità. Amen.

UFFICI DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA

DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Il Vescovo Diocesano ha autorizzato:

* L'Ente **Fondazione di Religione Casa del Sacro Cuore**, ad eseguire lavori per adeguare l'impianto antincendio (Decreto Prot. N. CL. 515/20 del 04/11/2020);

* L'Ente **Fondazione Casa del Sacro Cuore**, a rinnovare la convenzione per le Scuole dell'Infanzia paritaria con i Comuni di Salerano sul Lambro (LO), di Secugnago (LO), di Paullo (MI) e di Lodi (Decreto Prot. N. CL. 517/20 del 04/11/2020);

* la **Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, in Lodi**, a donare all'Ente Diocesi di Lodi l'immobile denominato "Convegno San Giuseppe" (Decreto Prot. N. CL. 521/20 del 06/11/2020);

* la **Parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta MM., in Paullo**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso con la locale Amministrazione Comunale (Decreto Prot. N. CL. 522/20 del 06/11/2020);

* la **Parrocchia di Santa Maria Assunta, in Lodi**, ad eseguire lavori di restauro del crocifisso ligneo conservato presso il Santuario di S. Maria delle Grazie (Decreto Prot. N. CL. 524/20 dell'11/11/2020);

* la **Parrocchia di San Colombano Abate, in San Colombano al Lambro**, ad accettare lascito gravato da oneri di culto disposto da don Lino Codecasa (Decreto Prot. N. CL. 525/20 del 13/11/2020);

* la **Parrocchia di San Biagio e della B. V. Immacolata, in Codogno**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso per un immobile sito in località Maiocca (Decreto Prot. N. CL. 536/20 del 14/11/2020);

* la **Parrocchia dei SS. Gervaso e Protaso MM.**, in **Marudo**, a sottoscrivere un atto unilaterale di destinazione d'uso relativo alla costruzione della torre campanaria della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 537/20 del 14/11/2020);

* L'Ente **Fondazione di Religione Casa del Sacro Cuore**, ad acquistare dalla Diocesi di Lodi quote *SESAAB* (Decreto Prot. N. CL. 542bis/20 del 20/11/2020);

* la **Parrocchia di San Cristoforo M.**, in **Meleti**, ad eseguire lavori di restauro risanativo e conservativo delle decorazioni e degli affreschi della chiesa parrocchiale (Decreto Prot. N. CL. 544/20 del 20/11/2020);

* l'Ente **Diocesi di Lodi**, ad alienare un immobile sito in Lodi (Decreto Prot. N. CL. 545/20 del 20/11/2020);

* la **Parrocchia di Sant'Apollinare V. e M.**, in **Mairano**, a locare un immobile destinato ad unità abitativa (Decreto Prot. N. CL. 571/20 del 02/12/2020);

* la **Parrocchia di San Bernardino da Siena**, in **Mirabello**, a locare un immobile destinato ad unità abitativa (Decreto Prot. N. CL. 577/20 del 04/12/2020);

* la **Parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo**, in **Lodi**, a sottoscrivere contratto di comodato d'uso (Decreto Prot. N. CL. 599/20 del 07/12/2020);

* la **Parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo**, in **Caviaga**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso (Decreto Prot. N. CL. 600/20 del 07/12/2020);

* l'Ente **Diocesi di Lodi** a sottoscrivere una scrittura privata con il ristorante "Al sazio" (Decreto Prot. N. CL. 617/20 del 12/12/2020);

* la **Parrocchia di San Biagio e della B. V. Immacolata**, in **Codogno**, a sottoscrivere un contratto di locazione relativo ad un appezzamento di terreno (Decreto Prot. N. CL. 626/20 del 30/12/2020),

* la **Parrocchia di San Biagio e della B. V. Immacolata**, in **Codogno**, a sottoscrivere un contratto di comodato d'uso (Decreto Prot. N. CL. 627/20 del 30/12/2020).

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

* In data 3 novembre 2020, Mons. Vescovo ha nominato assistente religioso presso l'ASP Valsasino di San Colombano al Lambro, *ad nutum Episcopi*, con decorrenza dalla data odierna, il Rev. Don Adolphe HOUNDJI, che conserva anche gli altri incarichi

* In data 13 novembre 2020 Mons. Vescovo: ha ammesso tra i candidati agli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato gli alunni del Seminario Vescovile Marco VALCARENCHI, della parrocchia di San Pietro Apostolo, in Cavenago d'Adda, e Giuseppe SCOGLIO, della parrocchia dei Santi Nabore e Felice Martiri, in Postino di Dovera;

* ha ammesso al ministero del lettorato l'alunno del Seminario Vescovile Alberto ORSINI, della parrocchia di Santa Francesca Saverio Cabrini, in Lodi

* In data 24 novembre 2020, Mons. Vescovo ha conferito l'incarico di ministro straordinario della Santa Comunione, per un triennio, con decorrenza 28 novembre 2020, a Giovanni Napoleone BELLAVITI, per la parrocchia di Zelo Buon Persico; Domenico CASALI per le parrocchie di Montanaso e di Arcagna; Suor Giancarla BIANCHI e Suor Marialuisa RICETTI per la parrocchia di San Lorenzo in Lodi; Giovanni CROCE e Giuseppe PREMOLI per la parrocchia di San Giovanni Bosco in Codogno; Susanna BOLOGNESI per la parrocchia di Sant'Alberto Vescovo in Lodi; Carla GHIDOTTI e Paola ROCCA per le parrocchie di Cavacurta e Camairago

* In data 2 dicembre 2020, Mons. Vescovo ha ammesso tra i candidati al Diaconato permanente i Sigg. Raffaele GNOCCHI e Leonardo TACCHINI

* In data 22 dicembre 2020, Mons. Vescovo ha concesso l' "Agnitio"

ad experimentum per un triennio all'Associazione denominata "Comunità della Trinità", con sede in Bargano, Casc., Torchio

* In pari data, Mons. Vescovo ha concesso la licenza affinché il luogo destinato al culto presso l'Associazione denominata "Comunità della Trinità", con sede in Bargano, sia eretto in Oratorio

* In data 29 dicembre 2020, Mons. Vescovo ha confermato l'elezione del Sig. Luigi GALMOZZI a Presidente Diocesano del M.E.I.C., per la durata di un triennio

* In data 30 dicembre 2020, Mons. Vescovo ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Bernardino ONLUS, per la durata di un quadriennio, come rappresentante della Diocesi di Lodi, l'avv. Luca MARCARINI

* In pari data, Mons. Vescovo ha accettato *nunc pro tunc* la rinuncia all'ufficio di parroco della Natività della Beata Vergine Maria, in Cadilana di Corte Palasio, e dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Abbazia Cerreto, presentata ex can. 538 § 3, dal Rev. Don Luigi AVANTI

INFORMAZIONI

RITO di AMMISSIONE agli ORDINI SACRI

Martedì 8 dicembre 2020, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, nella Basilica Cattedrale, S. E. R. Mons. Maurizio Malvestiti, durante una solenne concelebrazione eucaristica, iniziata alle ore 18.00, ha ammesso tra i candidati agli Ordini Sacri:

GIUSEPPE SCOGLIO, della parrocchia dei SS. Nabore e Felice MM., in Postino,

MARCO VALCARENGHI, della parrocchia di San Pietro Ap., in Cavenago d'Adda,

e nella medesima celebrazione ha ammesso tra i candidati al Diaconato permanente:

RAFFAELE GNOCCHI, della parrocchia dei SS. Antonio Ab. E Francesca Cabrini, in Sant'Angelo Lodigiano,

LEONARDO TACCHINI, della parrocchia di San Zenone V., in San Zenone al Lambro

UFFICIO AMMINISTRATIVO

DECRETO PER LA DESTINAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DAL GETTITO DELL'8x1000 DELL'IRPEF



MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Prot. N. CL. 550/20

VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collovalenza 9-13/11/1998);

CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2020/2021 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante, nel corrente anno, priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

SENTITI, in data 28/10/2020 l'Incaricato del Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il Direttore della Caritas diocesana per quanto di rispettiva competenza,

OTTENUTO, in data 29/10/2020, il parere del Collegio dei Consulitori e in data 17/11/2020 del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici,

DISPONIAMO

1° La somma di € 733.046,56

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2020 dalla C.E.I. "per esigenze di culto e pastorale" (€ 728.134,53), con l'aggiunta della somma di € 4.912,03 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari - al netto di spese - dal 30.09.2019 al 30.06.2020 è così assegnata:

A. ESIGENZE DI CULTO		
1. Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	(A/1)	25.000,00
2. Manutenzione edilizia di culto esistente	(A/4)	42.000,00
3. Nuova edilizia di culto	(A/5)	30.000,00
B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME		
1. Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	(B/1)	333.473,82
2. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	(B/3)	11.000,00
3. Formazione teologico pastorale del popolo di Dio	(B/4)	210.353,00
C. SCOPI MISSIONARI		
1. Centro missionario e animazione missionaria delle comunità	(C/1)	10.000,00
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA		
1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	(D/1)	19.000,00
2. Associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei	(D/2)	30.000,00
3. Iniziative di cultura religiosa	(D/3)	22.219,74

2° La somma di € 697.998,88

derivante dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevuta nell'anno 2020 dalla C.E.I. "per interventi caritativi", (€ 692.862,10) con l'aggiunta della somma di € 5.136,78 derivante dagli interessi maturati sui depositi bancari - al netto di spese - dal 30.09.2019 al 30.06.2020, è così assegnata:

A.	DISTRIBUZIONE DI AIUTI A SINGOLE PERSONE		
1.	Da parte della Diocesi	(A/1)	310.500,00
B.	DISTRIBUZIONE DI AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE		
1.	Da parte della Diocesi	(B/1)	69.000,00
C.	OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1.	In favore di famiglie particolarmente disagiate	(C/1)	180.000,00
2.	In favore di anziani	(C/5)	24.458,88
4.	In favore di persone senza fissa dimora	(C/7)	15.000,00
5.	In favore di vittime della pratica usuraia	(C/21)	4.040,00
6.	In favore del clero anziano	(C/23)	50.000,00
D.	OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI		
1.	In favore di famiglie particolarmente disagiate	(D/1)	45.000,00

Nota: Le sigle riportate dopo la descrizione fanno riferimento al nuovo prospetto di rendicontazione della C.E.I.

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Dato a Lodi, dalla Nostra Curia Diocesana, il 24 novembre 2020



Maurizio Malvestiti

+ Maurizio Malvestiti
vescovo

Gabriele Bernardelli
Mons. Gabriele Bernardelli
cancelliere vescovile

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Elenco dei versamenti per le giornate obbligatorie dell'anno 2020

GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

PARROCCHIE	Anno 2020
LODI - S.Maria Assunta	100,00
LODI - S.Lorenzo	100,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	60,00
LODI - S.Maria Addolorata	50,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	100,00
LODI - S.Bernardo	100,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	50,00
Abbadia Cerreto	50,00
Arcagna	50,00
Balbiano	10,00
Bargano	
Basiasco	70,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	10,00
Borghetto Lodigiano	50,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	50,00
Calvenzano	70,00
Camairago	10,00
Campagna	50,00
Camporinaldo	20,00
Casaletto Lodigiano	10,00
Casalmiocco	50,00
Casale S.Bartol.	100,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	30,00
Caselle Lurani	165,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	30,00
Castelnuovo	50,00
Castiglione d'Adda	100,00
Castiraga Vidardo	50,00
Cavacurta	20,00
Cavenago d'Adda	50,00
Caviaga	20,00
Cerro al Lambro	150,00
Cervignano d'Adda	150,00
Codogno S.Biagio	650,00
Codogno Cabrini	68,00
Codogno S.G.Bosco	30,00
Colturano	10,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	25,00
Corno Vecchio	25,00
Corte Palasio	30,00
Crespiatica	30,00
Dovera	80,00
Dresano	50,00
Fombio	100,00
Galgagnano	25,00
Gradella	
Graffignana	50,00
Guardamiglio	100,00
Gugnano	10,00
Guzzafame	25,00
Lavagna	100,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	200,00
Maccastorna	50,00
Maiano	50,00
Mairago	80,00
Mairano	30,00
Maleo	70,00
Marudo	50,00
Marzano	50,00
Massalengo	150,00
Melegnanello	50,00
Meleti	50,00
Merlino	100,00
Mezzana Casati	30,00
Mignete	50,00
Mirabello	25,00
Miradolo Terme	50,00
Montanaso	80,00
Mulazzano	50,00
Nosadello	
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	50,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	100,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	80,00
Quartiano	100,00
Retegno	50,00
Riozzo	
Roncadello	300,00
Salerano	20,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	200,00
S.Fiorano	100,00
S.Martino Strada	50,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	50,00
S.Zenone al Lambro	20,00
S.Angelo S.Antonio	300,00

S. Angelo Madre C.	100,00
Santa Maria Prato	20,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	50,00
Somaglia	50,00
Sordio	50,00
Spino d'Adda	100,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	30,00
Tormo	10,00
Tribiano	50,00
Triulza	30,00
Turano Lodigiano	50,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	
Villavesco	100,00
Vittadone	10,00
Zelo Buon Persico	50,00
Zorlesco	50,00
Ospedale Maggiore Lodi	300,00
Ferrari don Mario j.	500,00
Totale	9.238,00

GIORNATA PER LA TERRA SANTA

PARROCCHIE	Anno 2020
LODI - S.Maria Assunta	150,00
LODI - S.Lorenzo	100,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	150,00
LODI - S.Maria Addolorata	50,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	300,00
LODI - S.Bernardo	100,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	150,00
Abbadia Cerreto	70,00
Arcagna	40,00
Balbiano	50,00
Bargano	
Basiasco	80,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	10,00
Borghetto Lodigiano	335,00
Borgo San Giovanni	100,00
Brembio	50,00
Cadilana	70,00
Calvenzano	35,00
Camairago	50,00
Campagna	50,00
Camporinaldo	25,00
Casaletto Lodigiano	10,00
Casalmiocco	50,00
Casale S.Bartol.	300,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	40,00
Caselle Lurani	75,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	80,00
Castelnuovo	50,00
Castiglione d'Adda	300,00
Castiraga Vidardo	50,00
Cavacurta	50,00
Cavenago d'Adda	100,00
Caviaga	50,00
Cerro al Lambro	392,00
Cervignano d'Adda	80,00
Codogno S.Biagio	921,00
Codogno Cabrini	45,00
Codogno S.G.Bosco	60,00
Colturano	50,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	20,00

Corno Giovine	25,00
Corno Vecchio	25,00
Corte Palasio	40,00
Crespiatica	50,00
Dovera	180,00
Dresano	50,00
Fombio	100,00
Galgagnano	25,00
Gradella	
Graffignana	50,00
Guardamiglio	100,00
Gugnano	10,00
Guzzafame	25,00
Lavagna	100,00
Livraga	100,00
Lodi Vecchio	330,00
Maccastorna	50,00
Maiano	50,00
Mairago	90,00
Mairano	30,00
Maleo	290,00
Marudo	50,00
Marzano	50,00
Massalengo	200,00
Melegnanello	50,00
Meleti	50,00
Merlino	100,00
Mezzana Casati	20,00
Mignete	50,00
Mirabello	25,00
Miradolo Terme	250,00
Montanaso	70,00
Mulazzano	150,00
Nosadello	
Orio Litta	225,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	304,00
Pieve Fissiraga	300,00
Postino	180,00
Quartiano	80,00
Retegno	50,00
Riozzo	215,00
Roncadello	300,00
Salerano	20,00
S.Barbaziano	50,00
S.Colombano	1.200,00
S.Fiorano	155,00
S.Martino Strada	50,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	80,00
S.Zenone al Lambro	100,00
S.Angelo S.Antonio	400,00

S. Angelo Madre C.	150,00
Santa Maria Prato	25,00
S. Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	50,00
Somaglia	50,00
Sordio	50,00
Spino d'Adda	250,00
Tavazzano	200,00
Terranova Pass.	200,00
Tormo	10,00
Tribiano	150,00
Triulza	20,00
Turano Lodigiano	50,00
Valera Fratta	150,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	
Villavesco	200,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	250,00
Zorlesco	50,00
Seminario Vescovile di Lodi	810,00
Ospedale Maggiore Lodi	300,00
Totale	15.317,00

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

PARROCCHIE	Anno 2020
LODI - S.Maria Assunta	300,00
LODI - S.Lorenzo	250,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	600,00
LODI - S.Alberto	175,00
LODI - S.Maria Addolorata	100,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	600,00
LODI - S.Bernardo	100,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	100,00
Abbadia Cerreto	70,00
Arcagna	50,00
Balbiano	50,00
Bargano	
Basiasco	90,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	180,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	70,00
Calvenzano	45,00
Camairago	100,00
Campagna	100,00
Camporinaldo	70,00
Casaleto Lodigiano	21,50
Casalmaiocco	100,00
Casale S.Bartol.	1.270,00
Casale Cappuccini	250,00
Caselle Landi	40,00
Caselle Lurani	110,00
Casoni	120,00
Cassino d'Alberi	100,00
Castelnuovo	50,00
Castiglione d'Adda	300,00
Castiraga Vidardo	50,00
Cavacurta	100,00
Cavenago d'Adda	400,00
Caviaga	100,00
Cerro al Lambro	350,00
Cervignano d'Adda	300,00
Codogno S.Biagio	1.550,00
Codogno Cabrini	95,00
Codogno S.G.Bosco	140,00
Colturano	50,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	50,00

Corno Giovine	60,00
Corno Vecchio	50,00
Corte Palasio	156,50
Crespiatica	50,00
Dovera	150,00
Dresano	100,00
Fombio	150,00
Galgagnano	25,00
Gradella	
Graffignana	50,00
Guardamiglio	150,00
Gugnano	22,50
Guzzafame	50,00
Lavagna	100,00
Livraga	340,00
Lodi Vecchio	540,00
Maccastorna	50,00
Maiano	100,00
Mairago	100,00
Mairano	88,00
Maleo	200,00
Marudo	50,00
Marzano	50,00
Massalengo	100,00
Melegnano	50,00
Meleti	50,00
Merlino	100,00
Mezzana Casati	100,00
Mignete	100,00
Mirabello	25,00
Miradolo Terme	370,00
Montanaso	100,00
Mulazzano	170,00
Nosadello	
Orio Litta	150,00
Ospedaletto	100,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	315,00
Pieve Fissiraga	100,00
Postino	150,00
Quartiano	200,00
Retegno	150,00
Riozzo	200,00
Roncadello	600,00
Salerano	230,50
S.Barbaziano	25,00
S.Colombano	875,00
S.Fiorano	200,00
S.Martino Strada	50,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	50,00
S.Angelo S.Antonio	1.048,00

S. Angelo Madre C.	260,00
Santa Maria Prato	100,00
S. Stefano	100,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	50,00
Somaglia	50,00
Sordio	100,00
Spino d'Adda	250,00
Tavazzano	400,00
Terranova Pass.	100,00
Tormo	10,00
Tribiano	100,00
Triulza	68,00
Turano Lodigiano	50,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	100,00
Villanova Sillaro	
Villavesco	200,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	100,00
Zorlesco	50,00
Chiesa S. Francesco Lodi	440,00
Ferrari Mario j.	1.000,00
Carmelitane Scalze Lodi	500,00
Totale	21.805,00

GIORNATA PRO MIGRANTI

PARROCCHIE	Anno 2020
LODI - S.Maria Assunta	100,00
LODI - S.Lorenzo	300,00
LODI - S.Rocco in Borgo	50,00
LODI - S.Francesca Cabrini	200,00
LODI - S.Alberto	65,00
LODI - S.Maria Addolorata	50,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	300,00
LODI - S.Bernardo	100,00
LODI - S.Maria Maddalena	50,00
LODI - S.Fereolo	150,00
LODI - S.Gualtero	150,00
Abbadia Cerreto	50,00
Arcagna	50,00
Balbiano	10,00
Bargano	
Basiasco	70,00
Bertonico	50,00
Boffalora d'Adda	10,00
Borghetto Lodigiano	100,00
Borgo San Giovanni	50,00
Brembio	50,00
Cadilana	50,00
Calvenzano	20,00
Camairago	50,00
Campagna	50,00
Camporinaldo	20,00
Casaletto Lodigiano	10,00
Casalmiocco	50,00
Casale S.Bartol.	200,00
Casale Cappuccini	150,00
Caselle Landi	40,00
Caselle Lurani	65,00
Casoni	50,00
Cassino d'Alberi	50,00
Castelnuovo	50,00
Castiglione d'Adda	300,00
Castiraga Vidardo	50,00
Cavacurta	50,00
Cavenago d'Adda	20,00
Caviaga	15,00
Cerro al Lambro	280,00
Cervignano d'Adda	100,00
Codogno S.Biagio	875,00
Codogno Cabrini	20,00
Codogno S.G.Bosco	70,00
Colturano	10,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	50,00

Corno Giovine	75,00
Corno Vecchio	35,00
Corte Palasio	30,00
Crespiatica	50,00
Dovera	120,00
Dresano	50,00
Fombio	100,00
Galgagnano	25,00
Gradella	
Graffignana	50,00
Guardamiglio	100,00
Gugnano	10,00
Guzzafame	25,00
Lavagna	100,00
Livraga	50,00
Lodi Vecchio	300,00
Maccastorna	50,00
Maiano	50,00
Mairago	80,00
Mairano	30,00
Maleo	170,00
Marudo	50,00
Marzano	50,00
Massalengo	50,00
Melegnano	50,00
Meleti	50,00
Merlino	100,00
Mezzana Casati	25,00
Mignete	40,00
Mirabello	25,00
Miradolo Terme	100,00
Montanaso	80,00
Mulazzano	80,00
Nosadello	
Orio Litta	100,00
Ospedaletto	70,00
Ossago Lodigiano	50,00
Paullo	250,00
Pieve Fissiraga	50,00
Postino	120,00
Quartiano	100,00
Retegno	50,00
Riozzo	150,00
Roncadello	300,00
Salerano	20,00
S.Barbaziano	20,00
S.Colombano	545,00
S.Fiorano	120,00
S.Martino Strada	50,00
S.Martino Pizz.	50,00
S.Rocco al Porto	100,00
S.Zenone al Lambro	20,00
S.Angelo S.Antonio	300,00

S.Angelo Madre C.	100,00
Santa Maria Prato	25,00
S.Stefano	50,00
Secugnago	50,00
Senna Lodigiana	50,00
Somaglia	50,00
Sordio	20,00
Spino d'Adda	300,00
Tavazzano	100,00
Terranova Pass.	50,00
Tormo	10,00
Tribiano	25,00
Triulza	30,00
Turano Lodigiano	50,00
Valera Fratta	100,00
Valloria	50,00
Villanova Sillaro	
Villavesco	100,00
Vittadone	20,00
Zelo Buon Persico	50,00
Zorlesco	100,00
Cappella Ospedale Maggiore Lodi	300,00
Totale	11.045,00

GIORNATA PER IL SEMINARIO

PARROCCHIE	VERSAMENTI
LODI - S.Maria Assunta	1.000,00
LODI - S.Lorenzo	350,00
LODI - S.Rocco in Borgo	150,00
LODI - S.Francesca Cabrini	800,00
LODI - S.Alberto	500,00
LODI - S.Maria Addolorata	700,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.000,00
LODI - S.Bernardo	600,00
LODI - S.Maria Maddalena	150,00
LODI - S.Fereolo	1.000,00
LODI - S.Gualtero	700,00
Abbadia Cerreto	95,00
Arcagna	80,00
Balbiano	70,00
Bargano	100,00
Basiasco	150,00
Bertonico	100,00
Boffalora d'Adda	20,00
Borghetto Lodigiano	350,00
Borgo San Giovanni	150,00
Brembio	500,00
Cadilana	135,00
Calvenzano	25,00
Camairago	150,00
Campagna	100,00
Camporinaldo	50,00
Casaleto Lodigiano	34,50
Casalmaiocco	50,00
Casale S.Bartolomeo	2.050,00
Casale Cappuccini	300,00
Caselle Landi	150,00
Caselle Lurani	55,00
Casoni	100,00
Cassino d'Alberi	500,00
Castelnuovo Bocca d'Adda	125,52
Castiglione d'Adda	1.500,00
Castiraga Vidardo	310,00
Cavacurta	150,00
Cavenago d'Adda	300,00
Caviaga	100,00
Cerro al Lambro	300,00
Cervignano d'Adda	350,00
Codogno S.Biagio	2.016,00
Codogno Cabrini	250,00
Codogno S.G.Bosco	495,00
Colturano	70,00
Comazzo	100,00
Cornegliano Laudense	200,00

Corno Giovine	100,00
Corno Vecchio	50,00
Corte Palasio	50,00
Crespiatica	50,00
Dovera	305,00
Dresano	50,00
Fombio	150,00
Galgagnano	50,00
Gradella	300,00
Graffignana	200,00
Guardamiglio	300,00
Gugnano	102,50
Guzzafame	100,00
Lavagna	100,00
Livraga	700,00
Lodi Vecchio	600,00
Maccastorna	54,39
Maiano	80,00
Mairago	200,00
Mairano	154,00
Maleo	500,00
Marudo	345,00
Marzano	50,00
Massalengo	150,00
Melegnanello	50,00
Meleti	86,78
Merlino	150,00
Mezzana Casati	50,00
Mignete	100,00
Mirabello	100,00
Miradolo Terme	510,00
Montanaso Lombardo	120,00
Mulazzano	700,00
Nosadello	300,00
Orio Litta	600,00
Ospedaletto Lodigiano	150,00
Ossago Lodigiano	150,00
Paullo	1.200,00
Pieve Fissiraga	300,00
Postino	215,00
Quartiano	250,00
Retegno	45,00
Riozzo	300,00
Roncadello	600,00
Salerano sul Lambro	215,00
S.Barbaziano	250,00
S.Angelo Madre Chiesa	190,00
S.Angelo S.Antonio	1.000,00
S.Colombano	1.115,00

S.Fiorano	150,00
S.Maria in Prato	100,00
S.Martino in Strada	200,00
S.Martino Pizzolano	100,00
S.Rocco al Porto	250,00
S.Stefano Lodigiano	150,00
S.Zenone al Lambro	150,00
Secugnago	100,00
Senna Lodigiana	250,00
Somaglia	100,00
Sordio	350,00
Spino d'Adda	800,00
Tavazzano	700,00
Terranova Passerini	200,00
Tormo	10,00
Tribiano	500,00
Triulza	35,00
Turano Lodigiano	50,00
Valera Fratta	400,00
Valloria	100,00
Villanova del Sillaro	50,00
Villavesco	300,00
Vittadone	40,00
Zelo Buon Persico	600,00
Zorlesco	200,00
N.N.	150,00
N.N.	50,00
N.N. Sacerdote	250,00
N.N. Sacerdote	200,00
N.N. Sacerdote	1.000,00
N.N. Sacerdote	200,00
Carmelitane Lodi	500,00
Cappella Ospedale Maggiore Lodi	500,00
TOTALE offerte raccolte	40.753,69

TRIBUTO 1-2% SUL RENDICONTO

PARROCCHIE	Anno 2020
LODI - S.Maria Assunta	2.955,00
LODI - S.Lorenzo	1.619,00
LODI - S.Rocco in Borgo	554,62
LODI - S.Francesca Cabrini	1.982,00
LODI - S.Alberto	2.300,00
LODI - S.Maria Addolorata	584,00
LODI - S.Maria Ausiliatrice	1.275,00
LODI - S.Bernardo	4.174,00
LODI - S.Maria Maddalena	1.070,73
LODI - S.Fereolo	2.025,00
LODI - S.Gualtero	1.214,00
Abbadia Cerreto	267,00
Arcagna	132,70
Balbiano	315,00
Bargano	417,00
Basiasco	577,00
Bertonico	624,00
Boffalora d'Adda	294,17
Borghetto Lodigiano	818,00
Borgo San Giovanni	611,00
Brembio	808,00
Cadilana	561,00
Calvenzano	87,00
Camairago	405,00
Campagna	423,00
Camporinaldo	289,00
Casaleto Lodigiano	95,44
Casalmiocco	974,00
Casale S.Bartol.	4.218,00
Casale Cappuccini	3.798,00
Caselle Landi	2.011,00
Caselle Lurani	993,00
Casoni	231,68
Cassino d'Alberi	289,00
Castelnuovo	914,00
Castiglione d'Adda	2.960,00
Castiraga Vidardo	1.195,00
Cavacurta	243,00
Cavenago d'Adda	1.760,00
Caviaga	226,00
Cerro al Lambro	1.245,00
Cervignano d'Adda	420,00
Codogno S.Biagio	4.747,00
Codogno Cabrini	658,00
Codogno S.G.Bosco	2.000,00
Colturano	251,00
Comazzo	641,75
Cornegliano Laudense	1.070,00

Corno Giovine	922,00
Corno Vecchio	239,00
Corte Palasio	927,47
Crespiatica	623,00
Dovera	485,42
Dresano	1.570,00
Fombio	800,00
Galgagnano	331,00
Gradella	752,00
Graffignana	774,00
Guardamiglio	789,00
Gugnano	193,74
Guzzafame	472,00
Lavagna	402,45
Livraga	1.014,00
Lodi Vecchio	2.674,31
Maccastorna	212,00
Maiano	245,00
Mairago	802,00
Mairano	879,64
Maleo	2.963,57
Marudo	535,00
Marzano	121,00
Massalengo	818,00
Melegnanello	239,00
Meleti	472,00
Merlino	3.224,00
Mezzana Casati	142,00
Mignete	237,00
Mirabello	479,00
Miradolo Terme	1.344,00
Montanaso	1.046,81
Mulazzano	1.096,00
Nosadello	836,00
Orio Litta	998,00
Ospedaletto	1.615,00
Ossago Lodigiano	1.213,00
Paullo	2.550,20
Pieve Fissiraga	989,00
Postino	166,21
Quartiano	1.345,00
Retegno	576,00
Riozzo	773,00
Roncadello	311,00
Salerano	1.411,00
S.Barbaziano	431,19
S.Colombano	3.432,00
S.Fiorano	568,23
S.Martino Strada	1.391,00
S.Martino Pizz.	674,13
S.Rocco al Porto	1.454,00
S.Zenone al Lambro	757,33
S.Angelo S.Antonio	3.887,00

S. Angelo Madre C.	804,00
Santa Maria Prato	246,00
S. Stefano	523,00
Secugnago	615,00
Senna Lodigiana	962,00
Somaglia	1.039,00
Sordio	676,00
Spino d'Adda	2.628,00
Tavazzano	2.712,00
Terranova Pass.	230,00
Tormo	54,00
Tribiano	1.123,18
Triulza	100,14
Turano Lodigiano	608,00
Valera Fratta	890,00
Valloria	313,00
Villanova Sillaro	
Villavesco	725,00
Vittadone	143,00
Zelo Buon Persico	1.382,00
Zorlesco	1.292,22
Rettorìa Incoronata	429,00
Rettorìa LA PACE	50,00
Totale	128.071,33



Consultazione sinodale e inizio dell'Avvento, 28 novembre 2020

«Insieme rappresentiamo la comunità diocesana che vuole vivere con particolare intensità e devozione questo tempo di calamità»: nella preghiera dei Vespri con cui, sabato pomeriggio, 28 Novembre, nella cripta della cattedrale, il Vescovo ha aperto l'Avvento, indicando l'itinerario che tutta la diocesi vuole compiere in questo anno liturgico segnato dal ricordo della pandemia e dalla preparazione al Sinodo.

Un itinerario che potrà contare sull'intercessione di San Bassiano, di Sant'Alberto e soprattutto di Maria, come ha ricordato il Vescovo volgendosi in cripta alla statua della Madonna di Fatima alle due urne dei santi, che su proposta del Capitolo ha deciso di tenere aperte fino alla Quaresima: «Impegniamo Maria e i due santi vescovi per chiedere sostegno, incoraggiamento e consolazione per gli ammalati e per chi li assiste nel corpo e nello spirito», ha detto il Vescovo Maurizio, prima ancora di affrontare il tema del Sinodo, che sabato ha visto un nuovo importante passaggio.

Monsignor Malvestiti infatti, insieme al vicario generale don Bassiano Uggè e al segretario della commissione preparatoria don Enzo Raimondi, ha consegnato le schede attraverso le quali i rappresentanti degli organismi delle religiose e dei religiosi, dei laici che compongono la consulta diocesana delle rispettive aggregazioni, e i Rappresentanti giovani e adulti delle parrocchie potranno offrire un primo contributo di riflessione sul cammino che la comunità ecclesiale vuole compiere insieme. Il vescovo ha incoraggiato a riflettere su tre ambiti che impongono una riflessione e una presa di posizione:

«Una nuova economia che, sull'appello di Papa Francesco, sia inclusiva e a vantaggio di molti; la pubblica salute così provata dalla

pandemia, senza trascurare la salute dello spirito; la scuola e le giovani generazioni, che non siano mai trascurate». Anche in questi tre ambiti, ogni cristiano è chiamato a dare testimonianza del suo incontro con Dio che si concretizza nell'amore per il prossimo vissuto all'interno della società, «perché siamo nel mondo, ma a nome di Cristo, e siamo Chiesa che appare nella comunità diocesana e in tutte le comunità parrocchiali».

Don Enzo Raimondi ha offerto quindi una riflessione su come vivere l'evento del Sinodo in modo corale, nel senso di una ampia consultazione che non si esaurisce, ovviamente, nell'evento, ma è elemento fondamentale della vita della Chiesa. Lo ha dimostrato la stessa Visita pastorale, momento di ascolto dei sacerdoti, dei laici, delle famiglie e delle componenti della società; lo chiede a gran voce l'esperienza pandemica, che rende evidenti e ancor più urgenti tanti interrogativi. Ma in questo cammino il pensiero di Dio torna in ogni passo, come ha rassicurato il Vescovo, ognuno infatti è sostenuto da Gesù. Richiamando poi l'introduzione della terza edizione italiana del Messale Romano, che entra in vigore da questa settimana, ha evidenziato come anch'essa aiuti a vivere il mistero di Cristo nel tempo presente, in cui «i cristiani sono chiamati ad accogliere il dono e proclamare la presenza del Signore, e il cammino verso il Sinodo rientra in questo servizio affinché sia adeguatamente accolto nel nostro tempo e contesto l'amore di Dio».



NECROLOGIO



Don Giancarlo Borromeo, nato a Bollate (MI) il 14 giugno 1942, fu ordinato sacerdote il 24 giugno 1967. Dal settembre dello stesso anno al mese di agosto del 1968 frequentò il quinto anno dei corsi teologici e venne nominato collaboratore festivo a Turano Lodigiano. Dal 5 agosto 1968 fu vicario parrocchiale presso la stessa parrocchia sino al 27 luglio 1972; da questa data venne nominato a medesimo ufficio a Lodi presso la parrocchia dei SS. Bassiano e Fereolo fino al 7 luglio 1976 quando fu trasferito a Salerano sul Lambro ove rimase coadiutore fino al 20 luglio 1987; infine fu nominato vicario parrocchiale a Codogno – San Biagio – ove rimase fino al primo settembre 1988. Venne promosso parroco a Corno Giovine, e qui esercitò il suo servizio pastorale sino al 23 luglio 2017; contestualmente resse anche la parrocchia di Cornovecchio dal 1° ottobre 2003 al mese di luglio del 2017. Terminato il suo servizio nelle summenzionate parrocchie per raggiunti limiti d'età, prestò la sua apprezzata collaborazione pastorale presso la popolosa parrocchia di S. Maria della Clemenza e San Bernardo in Lodi fino alla sua nascita al cielo avvenuta, presso l'Ospedale Maggiore di Lodi, il 7 dicembre 2020 a seguito dell'infezione polmonare acuta causata dal virus *Sars-Cov2*.

La S. Messa esequiale, presieduta dal Vescovo Diocesano fu celebrata il 10 dicembre 2020 presso la chiesa parrocchiale di San Biagio V. e M. in Corno Giovine. Al termine del rito, don Guglielmo Cazzulani, parroco della summenzionata parrocchia dove il *de cuius* svolgeva la sua collaborazione pastorale, ha pronunciato il seguente commiato: *“Don Giancarlo è stato il prete della mia infanzia e della mia adolescenza. Era sacerdote nel mio paese di nascita, insieme al parroco di allora, don Piero Ghidoni. Erano anni di frequenti vocazioni e, forse anche per la stima che suscitavano le figure presbiterali, nacque in me bambino il primo seme della chiamata. Tutti in paese ricordano don Giancarlo con la sua veste talare perennemente indossata e le esperienze d'oratorio che contribuirono alla formazione di una comunità tanto civile quanto ecclesiale. Erano gli anni delle colonie estive, sempre accompagnate da don Giancarlo, dove i ragazzi imparavano a vivere insieme, a stringere amicizie, a riflettere e a pregare. Ancora adesso, a distanza di anni, molti di quei bambini divenuti adulti si ricordano del bene che hanno*


ricevuto da quegli anni di formazione che, quando si è giovani, non si afferrano nella loro straordinarietà. Per don Giancarlo, quella di Salerano non era la prima esperienza. Era stato nella parrocchia di Turano e successivamente in quella di San Fereolo in Lodi. Anche qui impegnato in oratorio. In questi anni mi ha colpito riscontrare come quelle esperienze ormai lontanissime nel tempo, non hanno cessato di essere significative per tanti: a don Giancarlo ancora capitava di essere convocato in qualche raduno dei suoi ex-giovani. Da questi piccoli segnali si comprende quanto sia importante la figura del prete educatore. Nascono gratitudini che a volte perdurano per tutta una vita: come la scoperta di essere stati custoditi e amati gratuitamente, proprio in quei momenti in cui si forma la coscienza personale e si intuisce una strada ricca di felicità e di senso. Dopo queste fervide esperienze d'oratorio, e dopo un breve passaggio nella parrocchia di Codogno, don Giancarlo sarebbe finalmente arrivato a Corno Giovine e Cornovecchio, per svolgere la mansione di parroco, rispettivamente dal 1988 e dal 2003. Di questi anni i suoi parrocchiani possono rendere una testimonianza migliore della mia. La cosa che mi colpì nel giugno di tre anni fa, quando passai a trovarlo perché ricevuta la nomina a collaboratore della parrocchia di San Bernardo in Lodi, è che nel silenzio che circondava la sua figura (di lui per anni seppi molto poco), il fervore non gli era venuto meno. Con un po' di orgoglio mostrava a me e ai nuovi parrocchiani le strutture della scuola materna, della chiesa parrocchiale, dell'oratorio... segno di una cura protratta negli anni, con pazienza, segno di un lavoro mai sbandierato, eppure fedele e appassionato. In questi ultimi tre anni, deposte le responsabilità che normalmente impensieriscono un parroco, si era reso disponibile per i bisogni della comunità. Fedele alla vita di preghiera, attento alla liturgia, preoccupato per i poveri e per gli anziani, in parrocchia tutti hanno stimato il suo sorriso. Era molto disponibile all'ascolto e al consiglio, e si prestava volentieri per la celebrazione del sacramento della riconciliazione. Nei pomeriggi non mancava mai un saluto ai ragazzi dell'oratorio, come se la prima piega della vita, quella che io avevo visto nell'infanzia, non fosse mai venuta meno. Ieri pomeriggio, poco prima che don Giancarlo lasciasse definitivamente la parrocchia di San Bernardo per compiere l'ultimo viaggio, una fila di ragazzi è entrata silenziosamente in chiesa per tributargli un ultimo saluto, un'ultima preghiera, un ultimo omaggio. Mi sembrava di rivedere la stessa fila di bambini della mia infanzia, che entravano in chiesa

accompagnati quella volta dal loro prete d'oratorio. Solo che i tempi erano cambiati: noi obbligati a frequentare la chiesa, i bambini di oggi solo invitati. Però una cosa ieri mi ha impressionato: nella fila dei ragazzi vi erano anche due preadolescenti di religione non cristiana. Erano lì liberamente, attratti in chiesa dal semplice affetto per un uomo che aveva loro sorriso. Ugualmente mi ha colpito come in queste ore siano lentamente affiorate in superficie tante verità di don Giancarlo, tanti gesti di amore che io non conoscevo, che nessuno conosceva, se non le persone a cui sono stati indirizzati. Salivano dal profondo come bollicine d'aria disciolte nell'acqua, e che vedi solo alla fine, quando tutto s'acquieta, quando tutto si rasserena. Sono state il segno che nulla va perduto nella nostra vita. Che tutto risorge: ogni lacrima e ogni tenerezza; ogni benevolenza e ogni sorriso. Ogni gesto d'amore, anche il più nascosto, il meno conosciuto, sfuggito all'attenzione di tutti".

INDICE DELL'ANNATA 2020

LA PAROLA DEL VESCOVO

INTERVENTI E OMELIE

- Solennità Solennità dell'Epifania del Signore - conferimento dei ministeri pag. 7
Lodi, Basilica Cattedrale, 6 gennaio 2020
- S. Messa con il Seminario Vescovile - novena di San Bassiano pag. 9
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 14 gennaio 2020
-  Solennità di San Bassiano - S. Messa nella vigilia pag. 11
Lodi, Basilica Cattedrale, 18 gennaio 2020
- Risposta al discorso della Sig.ra Sindaco nella Solennità di San Bassiano pag. 13
Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2020
- Indirizzo di saluto all'inizio della S. Messa solenne di San Bassiano pag. 16
Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2020
- S. Messa nella Memoria liturgica di San Francesco di Sales pag. 17
Lodi, Cripta Basilica Cattedrale, 24 gennaio 2020
- S. Messa votiva di San Bassiano pag. 19
Basilica dei XII Apostoli Lodi Vecchio, 25 gennaio 2020
- S. Messa nella Festa della Presentazione di Gesù al Tempio – Giornata Nazionale per la vita pag. 21
Cornovecchio, Chiesa parrocchiale della Purificazione della B. V. Maria, 2 febbraio 2020
- S. Messa nella Festa di San Biagio V. pag. 22
Codogno, Chiesa parrocchiale di San Biagio e della B. V. Immacolata, 3 febbraio 2020
- S. Messa votiva della B. V. Maria di Lourdes - Giornata Mondiale del malato pag. 25
Lodi, Basilica Cattedrale, 8 febbraio 2020
- S. Messa esequiale per don Pietro Alberto Vailati pag. 77
Lodi, Chiesa parrocchiale di S. Francesca Cabrini, 22 giugno 2020

Festa di Sant'Alberto Quadrelli <i>Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 4 luglio 2020</i>	pag. 83
Festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo <i>Lodi, Carmelo San Giuseppe, 16 luglio 2020</i>	pag. 85
Festa di Santa Maria Maddalena <i>Lodi, Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena, 19 luglio 2020</i>	pag. 87
S. Messa esequiale per Mons. Pietro (Pierino) Cazzamali <i>Lodi, Chiesa Parrocchiale dei SS. Filippo, Giacomo e Gualtero, 21 luglio 2020</i>	pag. 89
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria Conferimento dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 14 agosto 2020</i>	pag. 91
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria <i>Castiglione d'Adda, Chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B. V. Maria, 15 agosto 2020</i>	pag. 93
S. Messa esequiale per Don Enrico Picco <i>Brembio, Chiesa Parrocchiale della Natività della B. V. Maria, 21 agosto 2020</i>	pag. 96
Solennità di Sant'Agostino d'Ipbona Vescovo <i>Pavia, Basilica di san Pietro in Ciel d'Oro, 25 agosto 2020</i>	pag. 98
S. Messa esequiale per Don Giovanni Bergamaschi, Don Giovanni Cerri, Don Lino Codecasa e don Bassiano Travaini <i>San Colombano al Lambro, Chiesa parrocchiale di San Colombano Abate, 3 settembre 2020</i>	pag. 109
S. Messa con i Sindaci italiani – Prima zona rossa in tempo di pandemia <i>Codogno, Chiesa parrocchiale di San Biagio e della B. V. Immacolata, 5 settembre 2020</i>	pag. 111
S. Messa nella Festa della Natività della B. V. Maria – Conferimento dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana <i>Senna Lodigiana, Chiesa parrocchiale di San Germano V., 8 settembre 2020</i>	pag. 113

XV^ Giornata mondiale per la cura del creato <i>Caselle Landi, 12 settembre 2020</i>	pag. 115
Festa del SS.mo Crocifisso <i>Borghetto Lodigiano, Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Ap., 13 settembre 2020</i>	pag. 117
 Intervento di presentazione e di avvio dell'Anno Pastorale Diocesano 2020/2021, mandato ai catechisti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 18 settembre 2020</i>	pag. 119
S. Messa esequiale per Don Carlo Patti <i>Borghetto Lodigiano, Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo Ap., 23 settembre 2020</i>	pag. 122
 Intervento con i membri dei Consigli per gli Affari Economici Parrocchiali <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 settembre 2020</i>	pag. 124
S. Messa nella XXVII^ domenica del T. O. – Benedizione torre campanaria <i>Marudo, Chiesa parrocchiale dei SS. Gervaso e Protaso MM., 4 ottobre 2020</i>	pag. 127
S. Messa nella Festa di S. Teresa d'Avila <i>Lodi, Carmelo San Giuseppe, 15 ottobre 2020</i>	pag. 129
 Intervento alla Veglia di preghiera per la 94a Giornata Missionaria Mondiale <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 17 ottobre 2020</i>	pag. 131
S. Messa solenne di Tutti i Santi <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 1 novembre 2020</i>	pag. 153
S. Messa solenne di Tutti i Santi <i>Lodi, Cappella del Cimitero Maggiore, 1 novembre 2020</i>	pag. 155
Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 2 novembre 2020</i>	pag. 156
S. Messa nella Memoria della traslazione delle reliquie di San Bassiano <i>Lodi, Cripta della Basilica Cattedrale, 5 novembre 2020</i>	pag. 158

S. Messa nella Festa di San Vincenzo Grossi <i>Lodi, Cappella della Casa Madre delle Figlie dell'Oratorio, 7 novembre 2020</i>	pag. 160
S. Messa nella XXXII ^a domenica del T. O. – Ricordo della nascita al cielo del Servo di Dio Giancarlo Bertolotti <i>Sant'Angelo Lod.no, Basilica dei Santi Antonio Ab. e Francesca Cabrini, 8 novembre 2020</i>	pag. 162
S. Messa nella Memoria di San Leone Magno Papa – inaugurazione dell'Anno Accademico Università degli Studi di Parma <i>Parma, Chiesa di San Rocco, 10 novembre 2020</i>	pag. 165
S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria <i>Casalpusterlengo, Chiesa Santuario parrocchiale di Maria Madre del Salvatore, 8 dicembre 2020</i>	pag. 168
S. Messa solenne dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria – rito di ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 8 dicembre 2020</i>	pag. 169
S. Messa esequiale per Don Giancarlo Borromeo <i>Corno Giovine, Chiesa parrocchiale di San Biagio V., 10 dicembre 2020</i>	pag. 172
S. Messa nella Festa di San Giovanni della Croce <i>Lodi, Carmelo San Giuseppe, 14 dicembre 2020</i>	pag. 174
S. Messa nella IV ^a domenica d'Avvento – L'anniversario della fondazione della parrocchia <i>Codogno, Chiesa parrocchiale di S. Francesca Cabrini, 20 dicembre 2020</i>	pag. 176
Veglia solenne nella notte del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2020</i>	pag. 178
S. Messa solenne in die del Natale del Signore <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 25 dicembre 2020</i>	pag. 180
S. Messa solenne di Maria SS.ma Madre di Dio – canto del <i>Te Deum</i> <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 31 dicembre 2020</i>	pag. 182

UFFICIO DI CURIA E ORGANISMI

UFFICIO CANCELLERIA


DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (gen-feb)	pag. 27
Nomine, provvedimenti e informazioni (gen-feb)	pag. 29
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mar-apr)	pag. 61
Nomine, provvedimenti e informazioni (mar-apr)	pag. 61
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (mag-giu)	pag. 79
Nomine, provvedimenti e informazioni (mag-giu)	pag. 81
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (lug-ago)	pag. 101
Nomine, provvedimenti e informazioni (lug-ago)	pag. 102
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (set-ott)	pag. 134
Nomine, provvedimenti e informazioni (set-ott)	pag. 135
DECRETI DEL VESCOVO DIOCESANO PER ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE (nov-dic)	pag. 184
Nomine, provvedimenti e informazioni (nov-dic)	pag. 186

UFFICIO AMMINISTRATIVO


Risposta della Segreteria di Stato al Vescovo per la consegna dell'Obolo di San Pietro per l'anno 2020	pag. 31
Risposta della Fondazione Migrantes della C.E.I. per la consegna dell'offerta per l'anno 2020	pag. 32
Decreto per la destinazione delle somme derivanti dal gettito dell'8x1000 dell'Irpef	pag. 188
Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag. 190

Giornata per la Terra Santa	pag. 193
Giornata per la carità del Papa	pag. 196
Giornata <i>pro</i> Migranti	pag. 199
Giornata per il Seminario	pag. 202
Tributo 1-2% sul rendiconto	pag. 205

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI


Verbale della seduta del 29 gennaio 2020	pag. 33
Verbale della seduta del 30 settembre 2020	pag. 141
 DOCUMENTAZIONE SINODALE Decreto di indizione del XIV Sinodo Diocesano	pag. 37

 Intervento di S. Ecc.za Mons. Maurizio Malvestiti, Convegno Diocesano Rappresentanti Parrocchiali adulti e giovani	pag. 147
---	----------

 Consultazione sinodale e inizio dell'Avvento 28 novembre 2020	pag. 208
--	----------

DOCUMENTAZIONE

Omelia di Sua Em.za Rev.ma Sig. Card. Domenico Calcagno, Presidente emerito dell'A.P.S.A., nella S. Messa solenne di San Bassiano <i>Lodi, Basilica Cattedrale, 19 gennaio 2020</i>	pag. 39
---	---------

 Comunicato della Commissione preparatoria del XIV Sinodo diocesano <i>21 gennaio 2020</i>	pag. 42
---	---------

Relazione inerente l'attività del Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo nell'anno 2020	pag. 44
--	---------

CONFERIMENTO DEI MINISTERI

Domenica 21 giugno 2020, XII ^a domenica del T.O., nella Cappella Maggiore del Seminario Vescovile nella Città Episcopale, S. E. R. Mons. Maurizio Malvestiti, durante una solenne concelebrazione eucaristica, iniziata alle ore 20.30, ha istituito ACCOLITI MASSIMO ANDENA , <i>della parrocchia</i>	pag. 82
---	---------

*dei SS. Gervaso e Protaso MM. in Marudo, e NICOLA FRASCHINI, della
parrocchia dei SS. Bartolomeo Ap. e Martino V. in Casalpusterlengo*

NECROLOGI

Don Carlo Patti	pag. 62
Don Giovanni Cerri	pag. 64
Don Giovanni Bergamaschi	pag. 66
Don Bassiano Travaini	pag. 68
Don Pietro Alberto Vailati	pag. 70
Don Lino Codecasa	pag. 72
Mons. Pietro (Pierino) Cazzamali	pag. 105
Don Enrico Picco	pag. 107
Don Giancarlo Borromeo	pag. 210

